



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 27 febbraio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 27 febbraio 2024

ANBI Emilia Romagna

26/02/2024 PiacenzaSera.it	
"Più acqua nel distretto del Po dopo la più intensa...	1
27/02/2024 Gazzetta Dell'Emilia	
La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa...	3
26/02/2024 Affari Italiani	
ANBI: presentato il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023	5

Consorzi di Bonifica

27/02/2024 Libertà Pagina 12	
Anche da Piacenza il pressing sulla Ue	7
26/02/2024 TV PARMA	
Invaso della Val D'enza, incontro tra Bonifica Parmense e Emilia...	8
27/02/2024 Gazzetta di Parma Pagina 17	
Un invasore per frenare la crisi idrica	9
26/02/2024 AgricolaE	
Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice	10
26/02/2024 Gazzetta Dell'Emilia	Consortio Bonifica Parmense
Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice In evidenza	11
26/02/2024 Iarepubblica.it	
Invaso sul torrente Enza, l'iter procede: nominata la Commissione tecnica...	13
26/02/2024 ParmaDaily.it	
Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice	14
26/02/2024 emiliaromagnanews.it	
Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da...	16
27/02/2024 La Nuova Ferrara Pagina 26	
Personale della Bonifica all'opera lungo il	21
26/02/2024 ravennewebtv.it	
Un evento per celebrare i 16 anni dell'Unione dei Comuni della Bassa...	22
26/02/2024 Settesere	
Bagnacavallo, il 29 si celebrano i 16 anni della nascita dell'Unione dei...	24

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

26/02/2024 TeleReggio	
Torna buona il quadro idrico del Po	26
26/02/2024 agenziagiornalisticaopinione.it	
AUTORITÀ BACINO FIUME PO * UTILIZZI IDRICI: ' LAGO DI GARDA,...	27
26/02/2024 Agra Press	
OSSERVATORIO PERMANENTE SU UTILIZZI IDRICI, MALTEMPO RIEQUILIBRIA...	29
26/02/2024 Ansa	
Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge	30
26/02/2024 Bikeitalia	Alberto Reineri
Food Valley Bike: la ciclovia del buon gusto tra Parma e Busseto	31
26/02/2024 Cremona Oggi	
Ancora incognite sulla stagione irrigua nonostante le piogge	33
26/02/2024 e-gazette	
Life. Da Bruxelles 233 milioni per i progetti che difendono l'ambiente....	35
26/02/2024 Il Piacenza	
A Piacenza portata del Po in linea al periodo, «Preoccupa l'aumento...	37
26/02/2024 laprimalinea.it	
Tanta acqua dal cielo per compensare la passata siccità	39
26/02/2024 Iarepubblica.it (Parma)	
La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa...	41
26/02/2024 Iospiffero.com	
Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge	43
26/02/2024 Reggionline	
Meteo: torna buono il quadro idrico del Po grazie alla recente...	44
26/02/2024 Regione Vda	
Impegni del Presidente e degli Assessori dal 26 febbraio al 4 marzo 2024	45
26/02/2024 rovigio.news	Redazione
Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici	47
26/02/2024 tuttonotizie.net	Maurizio Barra
Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge	49

Comunicati Stampa Emilia Romagna

26/02/2024 Comunicato stampa	
Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici...	51
26/02/2024 Comunicato stampa	
Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice	53

Acqua Ambiente Fiumi

27/02/2024 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 53	
Torna la neve ad alta quota E oggi scatta l'allerta	55
27/02/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	
Rigassificatore, ecco la diga in mare sarà lunga 900 metri e alta...	56
27/02/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 44	
Diga per il rigassificatore Sarà a 8 miglia dalla costa Larga 23,5...	58
26/02/2024 Sesto Potere	
Post alluvione, fiume	60

"Più acqua nel distretto del Po dopo la più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni"

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po. Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici - Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso

comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza , Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"). A Piacenza negli ultimi giorni il picco idrometrico è stato di 1,31 metri (24 febbraio), ora si attesta all'incirca su 0,70 metri . Mentre, per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma". In estrema sintesi - commenta il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti , coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), resta comunque preoccupazione il significativo aumento


PiacenzaSera.it

"Più acqua nel distretto del Po dopo la più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni"



02/26/2024 14:37

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po. Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici - Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza , Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"). A Piacenza negli ultimi giorni il picco idrometrico è stato di 1,31 metri (24 febbraio), ora si attesta all'incirca su 0,70 metri . Mentre, per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma". In estrema sintesi - commenta il segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti , coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), resta comunque preoccupazione il significativo aumento

atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano. Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri - in funzione del nuovo ruolo operativo dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della risorsa) - la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPo-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; **ANBI**; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA. (nota stampa).

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po In evidenza Scritto da Redazione2

Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale 26 Febbraio 2024 - Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma". In estrema sintesi - ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta



Gazzetta Dell'Emilia

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po In evidenza Scritto da Redazione2



02/27/2024 06:30

Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale 26 Febbraio 2024 - Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto

sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell' Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l' Agenzia Interregionale per il Po AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano. Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri - in funzione del nuovo ruolo operativo dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della risorsa) - la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPo-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; **ANBI**; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA. [Foto allegate: una recente immagine del tratto reggiano del Grande Fiume, a Foce Enza (Comune di Brescello); e la mappa con i valori di quota dei Grandi Laghi (fonte: Enti Regolatori dei Grandi Laghi) aggiornata alla mattinata odierna].

ANBI: presentato il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023

Vincenzi (ANBI): "Dobbiamo adattarci anche noi a quelle che sono le esigenze del mondo agricolo che per continuare a produrre ha bisogno di risposte" ANBI annuncia il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023, pubblicato grazie alla collaborazione del CeDATer Si è tenuto oggi, presso il Belvedere Jannacci del Palazzo Pirelli a Milano, la presentazione del Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023, che getta luce su un'altra annata segnata dalla persistente crisi idrica che affligge la regione dal 2021. Questo documento, giunto alla sua quarta edizione, offre un'analisi minuziosa dei dati sull'uso dell'acqua in agricoltura, elaborati dal CeDATer (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale), nato dalla sinergia tra ANBI Lombardia e Regione Lombardia. L'analisi riflette un quadro allarmante: l'annata irrigua del 2023 è iniziata nel segno di una profonda crisi idrica, causata dalla drastica riduzione delle precipitazioni. La disponibilità idrica è risultata ridotta del 58% rispetto alla media del periodo 2006-2020, con una significativa diminuzione del 69% della neve. Tuttavia, le piogge abbondanti registrate nel mese di maggio, insieme a una gestione attenta e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno evitato le gravi difficoltà incontrate nell'anno precedente, consentendo di chiudere la stagione senza crisi acuta come nel 2022. I dati meteorologici confermano ulteriormente la gravità della situazione: l'anno idrologico 2022-2023 è stato caratterizzato da temperature più elevate rispetto ai precedenti record, con una media di 16 gradi centigradi nel territorio di pianura, superiore di 0,3 gradi al record del 2015. Questo aumento della temperatura ha comportato un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato solo in parte dalle precipitazioni della tarda primavera e di luglio, spesso accompagnate da eventi meteorologici estremi come grandine e vento forte. Nel 2023 si è registrato un ulteriore calo del volume totale stagionale delle derivazioni ad uso irriguo da acque superficiali, attestandosi sui 6,9 miliardi di metri cubi, con una contrazione dell'18% rispetto alla media del periodo 2016-2021. Nonostante questo decremento, è importante sottolineare che la riduzione è meno marcata rispetto all'annata critica del 2022, che aveva visto un crollo del 35% dei prelievi. Il ruolo fondamentale del Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica è emerso ancora una volta come cruciale. Grazie a una gestione coordinata dei bacini lacustri e degli invasi idroelettrici montani, si è riusciti a garantire riduzioni contenute delle portate derivate, soddisfacendo complessivamente i



Affari Italiani

ANBI: presentato il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023

02/26/2024 13:37 Elisabetta Marciano

Vincenzi (ANBI): "Dobbiamo adattarci anche noi a quelle che sono le esigenze del mondo agricolo che per continuare a produrre ha bisogno di risposte" ANBI annuncia il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023, pubblicato grazie alla collaborazione del CeDATer Si è tenuto oggi, presso il Belvedere Jannacci del Palazzo Pirelli a Milano, la presentazione del Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023, che getta luce su un'altra annata segnata dalla persistente crisi idrica che affligge la regione dal 2021. Questo documento, giunto alla sua quarta edizione, offre un'analisi minuziosa dei dati sull'uso dell'acqua in agricoltura, elaborati dal CeDATer (Centro Dati Acqua e Territorio Rurale), nato dalla sinergia tra ANBI Lombardia e Regione Lombardia. L'analisi riflette un quadro allarmante: l'annata irrigua del 2023 è iniziata nel segno di una profonda crisi idrica, causata dalla drastica riduzione delle precipitazioni. La disponibilità idrica è risultata ridotta del 58% rispetto alla media del periodo 2006-2020, con una significativa diminuzione del 69% della neve. Tuttavia, le piogge abbondanti registrate nel mese di maggio, insieme a una gestione attenta e condivisa dei bacini lacustri e idroelettrici montani, hanno evitato le gravi difficoltà incontrate nell'anno precedente, consentendo di chiudere la stagione senza crisi acuta come nel 2022. I dati meteorologici confermano ulteriormente la gravità della situazione: l'anno idrologico 2022-2023 è stato caratterizzato da temperature più elevate rispetto ai precedenti record, con una media di 16 gradi centigradi nel territorio di pianura, superiore di 0,3 gradi al record del 2015. Questo aumento della temperatura ha comportato un maggiore fabbisogno idrico delle colture, compensato solo in parte

fabbisogni irrigui delle colture. Le dinamiche emerse nel 2023 hanno posto in evidenza la necessità di approfondire il tema delle interazioni tra irrigazione e acque sotterranee. È essenziale comprendere gli effetti dei prelievi da falda ad uso irriguo e il ruolo dei sistemi irrigui nella ricarica degli acquiferi. Solo attraverso una maggiore consapevolezza e una gestione oculata sarà possibile garantire un utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse idriche nel tempo. Dunque, il Report sulla Stagione Irrigua in Lombardia 2023 offre un'analisi dettagliata della crisi idrica che continua a colpire la regione. È necessario adottare misure concrete e tempestive per affrontare questa sfida e garantire la sostenibilità dell'agricoltura lombarda in un contesto sempre più instabile e imprevedibile. L'intervista di affaritaliani.it a **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** **Francesco Vincenzi**, Presidente **ANBI** Velocità di riproduzione Normal Qualità 480p Qualità 1080p 720p 480p 360p 240p Velocità di riproduzione Normal LIVE A margine dell'evento, **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (**Associazione Nazionale** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), ai microfoni di affaritaliani.it, ha dichiarato: "I dati confermano che il cambiamento climatico è in atto, e anche in pianura padana lo stiamo vivendo con molta apprensione, dobbiamo raccogliere questi dati immaginando come fare, noi mondo dei consorzi di bonifica, a fare delle politiche di gestione e di adattamento, non solo per quanto riguarda le infrastrutture, ma anche soprattutto nella gestione, abbiamo bisogno di allungare quello che è il periodo irriguo perché i dati confermano che non è più sufficiente pensare come qualche anno fa, dove eravamo pronti alle piogge di ottobre. Oggi vediamo invece, che il mese d'ottobre, non è solo tra i più secchi, ma anche tra i più caldi dell'anno, ciò comporta il cambio di alcuni paradigmi che dobbiamo saper cogliere, e dobbiamo saperli adattare e adattarci anche noi a quelle che sono le esigenze del mondo agricolo che per continuare a produrre ha bisogno di risposte Innanzitutto un impianto inirriguo che permette di utilizzare al meglio la risorsa idrica all'agricoltore solo quando è strettamente necessario, dall'altra parte abbiamo il telecontrollo di tutte quelle che sono le infrastrutture idrauliche sul territorio e dunque, aprire e chiudere quelle paratoie che consentono ad un trattenimento dell'acqua quando possiamo trattenerla, e un allontanamento quando piove, riducendo al massimo il percorso di quest'acqua verso il fiume e quindi verso il mare. Infine, dobbiamo cercare di creare una rete di monitoraggio per raccogliere quei dati e capire quali sono le politiche del futuro da mettere in campo per gestire e per avere il miglior utilizzo della risorsa idrica", ha concluso **Vincenzi**.

Anche da Piacenza il pressing sulla Ue

Nel giorno del Consiglio dei ministri chiamato a decidere sui nodi del settore massiccia presenza a Bruxelles delle associazioni di categoria

Claudia Molinari L'occasione è stata il Consiglio dei Ministri agricoli Ue (Agrifish) di ieri. La giornata era cruciale, visto che nella sede ufficiale di Agrifish è stata presentata la proposta della Commissione circa le azioni da intraprendere per rispondere alle proteste degli agricoltori.

Proprio per sottolineare l'importanza della giornata e delle decisioni che sarebbero state prese gli agricoltori italiani - insieme ai loro colleghi europei - sono stati protagonisti di diverse iniziative. Coldiretti ha organizzato una manifestazione: un corteo di tremila agricoltori "gialli" che con la loro presenza hanno sottolineato il valore delle proposte che Coldiretti aveva già reso noto a Bruxelles con una lettera inviata alla presidente Ursula Von der Leyen.

Da Piacenza è partita una delegazione con il direttore Roberto Gallizioli e alcuni dirigenti (tra cui il presidente del **Consorzio** di **Bonifica**, Luigi Bisi, e il presidente di Coldiretti Senior Maurizio Ziliani), ma anche diversi giovani, che hanno messo in evidenza le priorità di chi vuole continuare a fare l'agricoltore.

Confagricoltura, invece, aveva da settimane programmato di svolgere proprio a Bruxelles nella sede del Copa-Cogeca la sua assemblea generale, contemporaneamente ai lavori di Agrifish. Il presidente di Confagricoltura **Massimiliano** Giansanti, prima dell'assemblea, ha consegnato al ministro all'Agricoltura, Lollobrigida, il dossier che raccoglie e illustra le istanze della confederazione, frutto del dialogo capillare con il territorio e delle ultime misure annunciate in sede nazionale ed europea riguardanti il settore. Ai lavori assembleari hanno preso parte i delegati piacentini (il presidente Filippo Gasparini e il direttore Marco Casagrande) e Giovanna Parmigiani, esponente di giunta.

Invaso della Val D'enza, incontro tra Bonifica Parmense e Emilia Centrale

Servizio video



Val d'Enza

Un invaso per frenare la crisi idrica

Incontro ieri nella Casa dell'Acqua tra le governance dei **Consorzi di bonifica Parmense** ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze stimate.

I due **enti** che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica **Parmense**, ingegner **Fabrizio Useri** e a l dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute».



Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice

Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un vaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase (PFTE).

AgricolaE

Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice



02/26/2024 14:28

Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un vaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà

Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice In evidenza

Prosegue regolarmente l'iter, oggi summit a Parma tra i vertici dei due enti consortili 26 Febbraio 2023 - Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un vaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari

universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna . E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase (PFTE). [Foto allegata: un momento dell'incontro di questa mattina presso la Casa dell'Acqua con i rappresentanti dei due enti di bonifica, da sinistra: Domenico Turazza con Lorenzo Catellani (direttore generale e presidente dell'Emilia Centrale); Francesca Mantelli e Fabrizio Useri, presidente e direttore generale della Bonifica Parmense].



Gazzetta Dell'Emilia

Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice In evidenza



02/26/2024 16:20 Consorzio Bonifica Parmense

Prosegue regolarmente l'iter, oggi summit a Parma tra i vertici dei due enti consortili 26 Febbraio 2023 - Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un vaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna . E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla

Consorzio Bonifica Parmense

Invaso sul torrente Enza, l'iter procede: nominata la Commissione tecnica giudicatrice

Incontro tra i vertici dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti e prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze d'acqua. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del ministero delle Infrastrutture e trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo "massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna". E proprio, nell'ottica della massima trasparenza e autonomia decisionale, prosegue la nota, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di tre fino a cinque componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase.

larepubblica.it

Invaso sul torrente Enza, l'iter procede: nominata la Commissione tecnica giudicatrice



02/26/2024 16:31

Incontro tra i vertici dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti e prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze d'acqua. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del ministero delle Infrastrutture e trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo "massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna". E proprio, nell'ottica della massima trasparenza e autonomia decisionale, prosegue la nota, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di tre fino a cinque componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase.

Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice



ParmaDaily.it

Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice



02/26/2024 16:22

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppThreadsTelegramCondividi Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti – attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po – hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto

FacebookTwitterLinkedInWhatsAppThreadsTelegramCondividi Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di bonifica Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e

Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase (PFTE). [Nella foto: un momento dell'incontro di questa mattina presso la Casa dell'Acqua con i rappresentanti dei due enti di bonifica, da sinistra: Domenico Turazza con Lorenzo Catellani (direttore generale e presidente dell'Emilia Centrale); Francesca Mantelli e Fabrizio Useri, presidente e direttore generale della Bonifica Parmense].

Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da lunedì 26 febbraio

BOLOGNA - Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 26 febbraio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. I principali lavori stradali sono anche sulla mappa online. Guarda la mappa:

emiliaromagnanews.it

Lavori in corso a Bologna: i principali cantieri stradali in programma da lunedì 26 febbraio



02/26/2024 07:57 Roberto Di Biase

BOLOGNA – Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 26 febbraio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. I principali lavori stradali sono anche sulla mappa online. Guarda la mappa: <https://www.comune.bologna.it/muoversi/lavori-stradali> Lavori Passante – Lotto 0 Proseguono i lavori, relativi al Lotto 0 del Passante autostradale, per la realizzazione di 15 nuovi varchi tra le carreggiate autostradali e tangenziale che comporteranno alcune chiusure notturne. Nel dettaglio: Tra Bologna San Lazzaro e l'allacciamento A14/A13 in direzione Nord , tratto chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa Bologna Fiera in entrata per Milano. Chiuso lo svincolo A14 Nord/A13 Nord Tra Borgo Panigale e l'allacciamento A14/A13 in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 28 febbraio alle 6 del 29 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A14 Sud/A13 Nord Tra Borgo Panigale e l'allacciamento A14/A13 in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 2 marzo alle 6 del 3 marzo. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A14 Sud/A13 Nord Tra l'allacciamento A14/A13 e Bologna Borgo Panigale , tratto chiuso dalle 22 del 29 febbraio alle 6 del 1 marzo. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Nord del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A13 Sud/A14 Nord Svincolo 5 in uscita da Casalecchio di Reno e in entrata per San Lazzaro chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio. Sempre la prossima settimana sono in programma altre attività , non legate ai lavori del Passante, che interesseranno l'asse Tangenziale-autostradale di Bologna . Nel dettaglio: Bologna Casalecchio in entrata per Ancona chiusa dalle 10 alle 20 del 26 febbraio per rifacimento del cavalcavia di svincolo della stazione autostradale di Bologna Casalecchio Bologna Casalecchio in entrata per Ancona

<https://www.comune.bologna.it/muoversi/lavori-stradali> Lavori Passante - Lotto 0 Proseguono i lavori, relativi al Lotto 0 del Passante autostradale, per la realizzazione di 15 nuovi varchi tra le carreggiate autostradali e tangenziale che comporteranno alcune chiusure notturne. Nel dettaglio: Tra Bologna San Lazzaro e l'allacciamento A14/A13 in direzione Nord , tratto chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa Bologna Fiera in entrata per Milano. Chiuso lo svincolo A14 Nord/A13 Nord Tra Borgo Panigale e l'allacciamento A14/A13 in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 28 febbraio alle 6 del 29 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A14 Sud/A13 Nord Tra Borgo Panigale e l'allacciamento A14/A13 in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 2 marzo alle 6 del 3 marzo. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A14 Sud/A13 Nord Tra l'allacciamento A14/A13 e Bologna Borgo Panigale , tratto chiuso dalle 22 del 29 febbraio alle 6 del 1 marzo. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Nord del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A13 Sud/A14 Nord Svincolo 5 in uscita da Casalecchio di Reno e in entrata per San Lazzaro chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio. Sempre la prossima settimana sono in programma altre attività ,

non legate ai lavori del Passante, che interesseranno l'asse Tangenziale-autostradale di Bologna. Nel dettaglio: Bologna Casalecchio in entrata per Ancona chiusa dalle 10 alle 20 del 26 febbraio per rifacimento del cavalcavia di svincolo della stazione autostradale di Bologna Casalecchio. Bologna Casalecchio in entrata per Ancona chiusa dalle 10 alle 20 del 29 febbraio per rifacimento del cavalcavia di svincolo della stazione autostradale di Bologna Casalecchio. Bologna Casalecchio in entrata per Ancona chiusa dalle 10 alle 20 del 1 marzo per rifacimento del cavalcavia di svincolo della stazione autostradale di Bologna Casalecchio. Tra l'allacciamento A1/A14 e Borgo Panigale in direzione sud, tratto chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio per rifacimento segnaletica orizzontale. Tra l'allacciamento A14/Raccordo di Casalecchio e l'allacciamento A14/A1 in direzione Nord, tratto chiuso dalle 22 del 1 marzo alle 6 del 2 marzo per manutenzione cavalcavia. Tra lo svincolo 2 e lo svincolo 3 della tangenziale in direzione sud, tratto chiuso dalle 22 del 1 marzo alle 6 del 2 marzo per lavori alle barriere antirumore. Tra lo svincolo 3 e lo svincolo 2 della tangenziale in direzione nord, tratto chiuso dalle 22 del 29 febbraio alle 6 del 1 marzo per manutenzione pali della luce. Tra Borgo Panigale e l'allacciamento Ramo Verde/Tangenziale in direzione sud, tratto chiuso dalle 22 del 29 febbraio alle 6 del 1 marzo per lavori alle barriere antirumore. Tra lo svincolo 2 e lo svincolo 1 della tangenziale in direzione nord, tratto chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio per manutenzione pali della luce. Svincolo 1 bis della tangenziale in entrata per San Lazzaro chiuso dalle 22 del 26 febbraio alle 6 del 27 febbraio per manutenzione pali della luce. Svincolo 9 in uscita da tutte le provenienze e svincolo 11 in uscita da San Lazzaro, chiusi dalle 9 alle 13 del 3 marzo per la maratona di Bologna. Lavori in attivazione. Via Polese il giorno 29 febbraio, tra via Fontanina e via del Porto, strada chiusa per abbattimento di un albero pericolante in area privata, tra le 9.30 e le 17, con entrata e uscita veicoli lato via del Porto, in senso unico alternato. Via Nosadella i giorni 26 e 28 febbraio, tra via del Fossato e via Saragozza, strada chiusa per lavori edili all'immobile civico 37 tra le 9.30 e le 16.30, con entrata ed uscita veicoli lato via del Fossato e via Saragozza, in senso unico alternato. Via Nino Nannetti il giorno 27 febbraio, strada chiusa per sollevamento materiale con autogru all'altezza dell'immobile civico 2, tra le 8 e le 18, con entrata ed uscita veicoli lato piazza Azzarita, in senso unico alternato. Via Magazzari il giorno 26 febbraio, avrà dei restringimenti di carreggiata per il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi dell'intera via. Termine previsto: 22 marzo. Canale Navile dal giorno 26 febbraio, nel tratto da via Gagarin a Corticella, lavori di manutenzione ordinaria con sfalcio delle sponde e del fondo del canale per rimuovere arbusti e canneti che ostacolano il libero deflusso delle acque. Il cantiere sarà suddiviso in quattro tratti sui quali si opererà in sequenza: tratto 1 da via Gagarin a via Bignardi, tratto 2 da via Bignardi a via del Sostegno, tratto 3 da via del Sostegno a Via dei Terraioli, tratto 4 da via dei Terraioli a via di Corticella. Saranno posizionate idonee segnalazioni di avviso e barriere nei tratti di volta in volta interessati dai lavori provvedendo alla parziale chiusura del percorso durante l'orario lavorativo (dalle 8 alle 16 da lunedì a venerdì). Termine previsto: 8 marzo. Lavori in corso. Piazza Roosevelt-via della Zecca modifica della circolazione per i lavori di risanamento ai muri esterni del palazzo sede della Prefettura, con sospensione temporanea del telecontrollo su via Ugo Bassi solo per i transiti in uscita. Termine previsto: 30 novembre. Via Tanari Vecchia è chiusa in corrispondenza del civico 7 ogni martedì nelle fasce orarie 9-12.30 e 15-16.30, per lavori di ricostruzioni a seguito di edificio demolito. Termine previsto: 26 marzo. Piazza della Mercanzia per lavori edili il transito è consentito solo ai velocipedi e ai veicoli di soccorso attraverso il corsello realizzato tra l'area di cantiere e il fabbricato del civico 4. Termine previsto: 4 marzo. Piazza di Porta Ravegnana chiusa all'intersezione con via San Vitale e con via Rizzoli per attività di monitoraggio strutturale della Torre Garisenda. Per maggiori dettagli si rimanda alla pagina dedicata: <https://www.comune.bologna.it/notizie/garisenda-monitoraggi-modifiche-viabilita>. Via Azzo Gardino occupazione dell'area pedonale senza modifiche di viabilità per lavori di manutenzione straordinaria della Centrale Elettrica del Cavaticcio. Termine previsto: 31 maggio. Maggiori dettagli: <https://www.comune.bologna.it/notizie/restauro-centrale-idroelettrica-cavaticcio>. Via Marsala chiusa da via Piella a via Albioli per i lavori di riparazione del portico e delle

facciate di Palazzo Grassi, con inversione dei sensi unici di via Bertiera e via Albioli. Termine previsto: 6 aprile Via Indipendenza ha un restringimento della carreggiata con realizzazione di una corsia riservata provvisoria a fianco del cantiere e sospensione della corsia riservata in direzione periferia tra l'incrocio con via dei Mille e il civico 68 per lavori edili. Termine previsto: 27 febbraio Via della Manifattura chiusa all'ingresso dell'area parcheggio su via Ferrarese per lavori di realizzazione del Tecnopolo. Termine previsto: 30 giugno 2026 Via Stalingrado nella carreggiata direzione centro dall'incrocio con Via Della Manifattura ad attraversamento pedonale semaforizzato, ha un restringimento della carreggiata da tre a due corsie e deviazione dei percorsi ciclabili esistenti sulla stessa via Stalingrado e su via della Manifattura incrocio via Ferrarese, con posizionamento di segnaletica d'indirizzamento, per lavori inerenti la realizzazione del nuovo Tecnopolo. Termine previsto: 31 luglio Via Emilia Ponente sul Pontelungo senso unico di circolazione con direzione Bologna centro per lavori di consolidamento, riqualificazione e adeguamento del ponte stradale. Modifiche della viabilità anche nelle strade vicine: via Agucchi, via della Pietra e via Speranza. Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina dedicata: <https://www.comune.bologna.it/notizie/pontelungo-cantiere-si-trasferisce-a-valle> Via Saffi ha dei restringimenti della carreggiata nei tratti tra via Timavo e via Malvasia-Vittorio Veneto, su Via Emilia Ponente tra Timavo e via Marzabotto e su Largo Nigrisoli corsello in uscita su via Emilia Ponente, per i lavori di realizzazione della Linea rossa del tram. Dalle 8.30 di sabato 3 febbraio è prevista l'estensione del cantiere per la realizzazione della linea tranviaria di Bologna denominata Linea rossa di via Aurelio Saffi al tratto compreso tra l'incrocio con via Malvasia / Vittorio Veneto ai Viali (Piazza di Porta San Felice) con restringimenti della carreggiata e mantenimento di almeno due corsie in direzione periferia e una corsia in direzione centro. Qui tutte le informazioni: <https://www.comune.bologna.it/notizie/tram-proseguono-lavori-sottopasso-borgo-panigale> All'incrocio tra viale Alcide de Gasperi, via Marco Emilio Lepido e via Persicetana, restringimenti della carreggiata stradale per i lavori della fase 0 (demolizione isole spartitraffico) e istituzione della circolazione a rotatoria (fase 1) per la realizzazione di una nuova rotonda prevista nel progetto della prima linea tranviaria di Bologna denominata Linea rossa. Termine previsto: 22 marzo. Maggiori dettagli: <https://www.comune.bologna.it/notizie/tram-proseguono-lavori-sottopasso-borgo-panigale> Via Marco Emilio Lepido dall'altezza dell'attraversamento semaforizzato fronte centro commerciale a Via G. Savonarola, ha un restringimento della carreggiata con il mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare e sospensione della corsia riservata ai mezzi pubblici per i lavori inerenti il progetto della prima Linea Tranviaria di Bologna (Linea Rossa). Termine previsto: 18 marzo Via Serena e viale della Repubblica, restringimenti della carreggiata stradale e modifiche della viabilità per i lavori di realizzazione della Linea Rossa del tram. Maggiori dettagli: <https://www.comune.bologna.it/notizie/lavori-tram-linea-rossa-luglio-2023> Viale della Fiera, viale Europa e rotonda Leone Pancaldi proroga dei restringimenti della carreggiata e modifiche temporanee della viabilità per i lavori relativi alla prima fase della realizzazione della Linea rossa del tram. In via Michelino senso unico in direzione di viale della Fiera. Termine previsto: 23 maggio. Maggiori dettagli: <https://www.trambologna.it/cantieri-linea-rossa/lavori-in-corso/> Via Ondina Valla chiusa, fino al termine dei lavori, da circa 150 metri ad est dalla rotonda Canè alla Rotonda Lavoratori Licenziati per rappresaglia, per i lavori propedeutici del cantiere relativo alla realizzazione della Linea Rossa del tram Via del Terrapieno, lato nord del cavalcavia sovrappassante tangenziale e autostrada A14 in prossimità della rotonda Madre Teresa di Calcutta, restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento del doppio senso di marcia, per lavori della società Autostrade per manutenzione delle barriere di sicurezza. Termine previsto: 31 marzo Via San Donato tratto da incrocio via della Viti e via Viadagola all'altezza della Rotonda de Angelis, ha un restringimento della carreggiata per una lunghezza di circa 110 metri con il mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione di senso unico regolato esclusivamente nella fascia oraria 9.30- 16.30, per lavori di realizzazione percorsi ciclabili relativi al progetto bike to work. Fuori dall'orario indicato, o in assenza del personale di cantiere, è

previsto il restringimento della carreggiata con mantenimento del doppio senso di marcia. Termine previsto: 30 marzo Via San Donato è a senso unico nel tratto da viale Berti Pichat alla rotonda di Sant'Egidio (incrocio via Ranzani/via Berlinguer), per lavori su marciapiede e in carreggiata legati al progetto Bike ti work. Termine previsto: 31 marzo Piazza Adam Mickiewicz, ha dei restringimenti della carreggiata stradale con mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare per i lavori di realizzazione dei percorsi ciclabili relativi al progetto "bike to work". I lavori, che saranno eseguiti in più fasi distinte per limitare i disagi alla viabilità, sono previsti anche in via San Donato, tra Viale della Repubblica e Via del Lavoro, con restringimenti della carreggiata e mantenimento di una corsia in direzione centro, una corsia per la svolta a sinistra verso Via Amaseo ed una in direzione periferia (riservata al transito del trasporto pubblico); in Via Paolo Fabbri, tra via Barontini e Via San Donato ed in via Ilio Barontini, sempre con restringimenti della carreggiata stradale nel tratto interessato dal cantiere. Termine previsto: 30 aprile Via Stazione Roveri dall'incrocio con il tratto segue numerazione di via Mattei 84/9-89/24 all'incrocio con l'asse principale di via Mattei, senso unico di circolazione per istituzione di fermate temporanee del servizio bus sostitutivo della linea Bologna - Portomaggiore a seguito di lavori sulla rete ferroviaria. Termine previsto: 31 luglio 2025 Via Quirino di Marzio è a senso unico da via Ruffini a via Varolio, in direzione via Varolio, per un cantiere edile. Direzione obbligatoria a sinistra per i veicoli diretti verso Via Ruffini. Termine previsto 2 marzo Via Cesare Masina è chiusa in prossimità dell'incrocio con via Delfino Insolera per lavori edili nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo. Entrata e uscita dei veicoli autorizzati da via Bassani o via Insolera, con senso unico alternato. Termine previsto: 22 febbraio 2025 Via Aristotele Fioravanti ha un restringimento della carreggiata stradale all'altezza del civico 5, per lavori di costruzione della Ciclostazione a servizio della Stazione Centrale, prevista nel progetto di realizzazione dei sistemi di interscambio bicicletta e sistema ferroviario. Durante la fase di allestimento del cantiere e per le successive operazioni di consegna materiali, che dovranno essere eseguite solo nella fascia oraria 10 - 16 è prevista la presenza di un moviere per regolare il traffico. Termine previsto: 27 aprile Viale Alfredo Oriani lato civici dispari da Piazza Trento e Trieste al fronte incrocio con Via Mezzofanti su entrambi i marciapiedi (centrale e lato civici dispari) e carreggiata, ha dei restringimenti in corrispondenza dei cantieri con il mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione del senso unico alternato per i lavori di riqualificazione relativi al progetto "Bike to work". Termine previsto: 3 marzo. Prevista una seconda fase dei lavori anche nel tratto da via Mezzofanti a via Murri, su entrambi i lati, con occupazione di marciapiedi ed aree di sosta adiacenti, con tempi d'esecuzione coordinati allo stato d'avanzamento dei lavori nel tratto precedente, allo scopo di limitare i disagi per la sosta. Termine previsto seconda fase: 31 maggio Via Biancolelli ha un senso unico di circolazione con direzione dall'incrocio con Via del Carroccio all'incrocio con l'area di parcheggio del Centro sportivo Cavina, senso vietato nell'opposta direzione, per lavori Hera propedeutici alla realizzazione del progetto della prima Linea Tranviaria di Bologna (Linea Rossa). Termine previsto: 7 aprile Via dei Colli a circa 300 metri a sud del segue numerazione dei civici 53/2 - 65, ha un restringimento della carreggiata stradale con mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione di senso unico alternato regolato da impianto semaforico, per lavori del **Consorzio Bonifica Renana**, opere di sostegno della sede stradale. Termine previsto: 9 marzo Via Torriane strada chiusa dal civico 9 per circa 250 metri in direzione verso via Paleotto, per lavori del **Consorzio Bonifica Renana** su interventi di sistemazioni idrauliche del Rio Torriane. Sarà comunque garantito l'accesso dei residenti nel tratto compreso tra il civico 9 e l'area del cantiere del "nodo Rastignano". Termine previsto: 10 marzo Via Cadriano a circa 60 metri a nord dell'incrocio con Via Di Vittorio (comune di Granarolo dell'Emilia), ha un restringimento della carreggiata con mantenimento di una corsia ed istituzione di senso unico alternato dalle 9.30 alle 16.30 per lavori di posa fibra ottica. Termine previsto: 29 febbraio Via Di Saliceto, nel tratto tra l'incrocio con via Passarotti e il civico 49, ha dei restringimenti della carreggiata stradale e divieto di sosta per il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 16 marzo Via Marche ha dei restringimenti della carreggiata stradale per il rifacimento di un

tratto della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 1 marzo Via Sicilia ha dei restringimenti della carreggiata stradale per il rifacimento di un tratto della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 1 marzo.

Personale della Bonifica all'opera lungo il canale Montata Vallona

1 Sul canale Montata Vallona, tra Codigoro e Mesola, sono in corso interventi (in parte grazie a fondi del Pnrr) per il ripristino spondale, la messa in sicurezza della strada che lo costeggia e di espurgo. All'opera il personale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Le operazioni continueranno fino al 15 marzo, per poi interrompersi al fine di garantire il servizio irriguo all'area. Il cantiere riprenderà nel prossimo ottobre e si concluderà entro il febbraio del 2025.



Un evento per celebrare i 16 anni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Giovedì 29 febbraio dalle 15.30 al teatro Goldoni di Bagnacavallo si terrà un pomeriggio di confronto e condivisione dei primi 16 anni dalla nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: un racconto a più voci sui temi della qualità della vita e dello sviluppo sociale ed economico, guardando agli obiettivi raggiunti e alle opportunità ancora da cogliere. «L'iniziativa era programmata per lo scorso maggio e voleva essere un momento di festa e condivisione di una storia collettiva, che ha portato all'attuale assetto dell'Unione e che, prossimi al termine dell'attuale legislatura, pone alcune riflessioni per il futuro - commenta la presidente dell'Unione Eleonora Proni -. L'evento è stato annullato per l'alluvione, ma abbiamo ritenuto di riprogrammarlo, revisionandone forma e contenuto, perché ci sembrava necessario valorizzare questo lungo percorso di crescita che ci ha visti coinvolti come sindaci, nonché l'impegno e la professionalità delle persone che quotidianamente fanno della nostra Unione un esempio da seguire a livello nazionale». Il pomeriggio sarà suddiviso in tre momenti: il primo panel sarà dedicato ai 16 anni dell'Unione, seguiranno poi approfondimenti sul tema «Vivere bene in Bassa Romagna», e

infine un focus su come costruire valore pubblico ed economico con l'innovazione. Dopo i saluti istituzionali, si comincia con «16 anni di Unione»: ne parleranno la Presidente Proni e il sindaco Riccardo Graziani con Gianni Xilo, esperto di organizzazione dei servizi pubblici locali; Francesco Raphael Frieri, direttore generale della Regione Emilia-Romagna e Luca Mazzara, direttore del Master in city management dell'Università di Bologna e Nucleo di valutazione associato monocratico dell'Unione della Bassa Romagna. Nella seconda tavola rotonda, dalle 16.15, si parlerà di «vivere bene in Bassa Romagna» e gli ospiti si confronteranno su come creare un contesto di benessere equo e sostenibile attraverso le politiche sociali, lo sviluppo sostenibile e la cura per le sicurezze delle città e delle persone. Insieme ai sindaci Luca Piovaccari, Enea Emiliani e Daniele Bassi, interverranno Federica Boschi, direttrice del Distretto sanitario di Lugo; Paolo Bernardi, dirigente dell'Ufficio X - ambito territoriale di Ravenna; Benedetta Brighenti, presidente di Aess (Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile); Alessandro Rossi, referente Anci energia e ambiente; Paola Silvagni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; Rita Nicolini, direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Alle 17.30 inizia il terzo focus su «costruire



ravennawebtv.it

Un evento per celebrare i 16 anni dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna



02/26/2024 17:09

Giovedì 29 febbraio dalle 15.30 al teatro Goldoni di Bagnacavallo si terrà un pomeriggio di confronto e condivisione dei primi 16 anni dalla nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: un racconto a più voci sui temi della qualità della vita e dello sviluppo sociale ed economico, guardando agli obiettivi raggiunti e alle opportunità ancora da cogliere. «L'iniziativa era programmata per lo scorso maggio e voleva essere un momento di festa e condivisione di una storia collettiva, che ha portato all'attuale assetto dell'Unione e che, prossimi al termine dell'attuale legislatura, pone alcune riflessioni per il futuro - commenta la presidente dell'Unione Eleonora Proni -. L'evento è stato annullato per l'alluvione, ma abbiamo ritenuto di riprogrammarlo, revisionandone forma e contenuto, perché ci sembrava necessario valorizzare questo lungo percorso di crescita che ci ha visti coinvolti come sindaci, nonché l'impegno e la professionalità delle persone che quotidianamente fanno della nostra Unione un esempio da seguire a livello nazionale». Il pomeriggio sarà suddiviso in tre momenti: il primo panel sarà dedicato ai 16 anni dell'Unione, seguiranno poi approfondimenti sul tema «Vivere bene in Bassa Romagna», e infine un focus su come costruire valore pubblico ed economico con l'innovazione. Dopo i saluti istituzionali, si comincia con «16 anni di Unione»: ne parleranno la Presidente Proni e il sindaco Riccardo Graziani con Gianni Xilo, esperto di organizzazione dei servizi pubblici locali; Francesco Raphael Frieri, direttore generale della Regione Emilia-Romagna e Luca Mazzara, direttore del Master in city management dell'Università di Bologna e Nucleo di valutazione associato monocratico dell'Unione della Bassa Romagna. Nella seconda tavola

valore pubblico ed economico con l'innovazione», ovvero come produrre innovazione e capacità di reinvestire in sviluppo economico, sociale e culturale. I sindaci Davide Ranalli, Mattia Galli e Nicola Pasi ne parleranno con Marco Marcatili, direttore sviluppo di Nomisma; Federica Francesca Vicari, direttrice organizzativa del centro culturale Cisim di Lido Adriano; Gianluca Mazzini, direttore generale di Lepida Scpa e Barbara Santi, referente per l'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna. Le conclusioni saranno affidate a Paolo Calvano, assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue della Regione Emilia-Romagna. Modera il convegno il giornalista Isaia Invernizzi. Alle 18.30, a conclusione della giornata, ci sarà uno spettacolo con Maria Pia Timo. L'evento è gratuito e aperto a tutti: per partecipare è necessario registrarsi al link <https://bit.ly/sediciunione>. Tutte le informazioni sono reperibili anche sul sito www.labassaromagna.it. L'evento è organizzato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con il contributo de La Cassa di Ravenna s.p.a. e di Aon.

Bagnacavallo, il 29 si celebrano i 16 anni della nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Giovedì 29 febbraio dalle 15.30 al teatro Goldoni di Bagnacavallo si terrà un pomeriggio di confronto e condivisione dei primi 16 anni dalla nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: un racconto a più voci sui temi della qualità della vita e dello sviluppo sociale ed economico, guardando agli obiettivi raggiunti e alle opportunità ancora da cogliere. «L'iniziativa era programmata per lo scorso maggio e voleva essere un momento di festa e condivisione di una storia collettiva, che ha portato all'attuale assetto dell'Unione e che, prossimi al termine dell'attuale legislatura, pone alcune riflessioni per il futuro - commenta la presidente dell'Unione Eleonora Proni -. L'evento è stato annullato per l'alluvione, ma

abbiamo ritenuto di riprogrammarlo, revisionandone forma e contenuto, perché ci sembrava necessario valorizzare questo lungo percorso di crescita che ci ha visti coinvolti come sindaci, nonché l'impegno e la professionalità delle persone che quotidianamente fanno della nostra Unione un esempio da seguire a livello nazionale». Il pomeriggio sarà suddiviso in tre momenti: il primo panel sarà dedicato ai 16 anni dell'Unione, seguiranno poi approfondimenti sul tema «Vivere bene in Bassa Romagna», e infine un focus su come costruire valore pubblico ed economico con l'innovazione. Dopo i saluti istituzionali, si comincia con «16 anni di Unione»: ne parleranno la Presidente Proni e il sindaco Riccardo Graziani con Gianni Xilo, esperto di organizzazione dei servizi pubblici locali; Francesco Raphael Frieri, direttore generale della Regione Emilia-Romagna e Luca Mazzara, direttore del Master in city management dell'Università di Bologna e Nucleo di valutazione associato monocratico dell'Unione della Bassa Romagna. Nella seconda tavola rotonda, dalle 16.15, si parlerà di «vivere bene in Bassa Romagna» e gli ospiti si confronteranno su come creare un contesto di benessere equo e sostenibile attraverso le



Settesere

Bagnacavallo, il 29 si celebrano i 16 anni della nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna



02/26/2024 16:38

Utilizziamo i cookie, inclusi quelli di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del nostro sito web da parte dei visitatori. I dati personali raccolti sono utilizzati per la personalizzazione degli annunci pubblicitari. I cookie sono utili per garantire agli utenti un'esperienza di navigazione ottimale, per migliorare costantemente il nostro sito e, previo consenso, possono essere utilizzati dai nostri partner per mostrare pubblicità personalizzata mostrando agli utenti offerte adatte ai loro interessi. Giovedì 29 febbraio dalle 15.30 al teatro Goldoni di Bagnacavallo si terrà un pomeriggio di confronto e condivisione dei primi 16 anni dalla nascita dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: un racconto a più voci sui temi della qualità della vita e dello sviluppo sociale ed economico, guardando agli obiettivi raggiunti e alle opportunità ancora da cogliere. «L'iniziativa era programmata per lo scorso maggio e voleva essere un momento di festa e condivisione di una storia collettiva, che ha portato all'attuale assetto dell'Unione e che, prossimi al termine dell'attuale legislatura, pone alcune riflessioni per il futuro - commenta la presidente dell'Unione Eleonora Proni -. L'evento è stato annullato per l'alluvione, ma abbiamo ritenuto di riprogrammarlo, revisionandone forma e contenuto, perché ci sembrava necessario valorizzare questo lungo percorso di crescita che ci ha visti coinvolti come sindaci, nonché l'impegno e la professionalità delle persone che quotidianamente fanno della nostra Unione un esempio da seguire a livello nazionale». Il pomeriggio sarà suddiviso in tre momenti: il primo panel sarà dedicato ai 16 anni dell'Unione, seguiranno poi approfondimenti sul tema «Vivere bene in Bassa Romagna» e infine un focus su come costruire valore pubblico ed economico con l'innovazione. Dopo i saluti istituzionali, si comincia con «16 anni di Unione»: ne parleranno la Presidente Proni e il sindaco Riccardo Graziani con Gianni Xilo, esperto di organizzazione dei servizi pubblici locali; Francesco Raphael Frieri, direttore generale della Regione Emilia-Romagna e Luca Mazzara, direttore del Master in city management dell'Università di Bologna e Nucleo di valutazione associato monocratico dell'Unione della Bassa Romagna. Nella seconda tavola rotonda, dalle 16.15, si parlerà di «vivere bene in Bassa Romagna» e gli ospiti si confronteranno su come creare un contesto di benessere equo e sostenibile attraverso le

politiche sociali, lo sviluppo sostenibile e la cura per le sicurezze delle città e delle persone. Insieme ai sindaci Luca Piovaccari, Enea Emiliani e Daniele Bassi, interverranno Federica Boschi, direttrice del Distretto sanitario di Lugo; Paolo Bernardi, dirigente dell'Ufficio X - ambito territoriale di Ravenna; Benedetta Brighenti, presidente di Aess (Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile); Alessandro Rossi, referente Anci energia e ambiente; Paola Silvagni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; Rita Nicolini, direttrice dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Alle 17.30 inizia il terzo focus su «costruire valore pubblico ed economico con l'innovazione», ovvero come produrre innovazione e capacità di reinvestire in sviluppo economico, sociale e culturale. I sindaci Davide Ranalli, Mattia Galli e Nicola Pasi ne parleranno con Marco Marcatili, direttore sviluppo di Nomisma; Federica Francesca Vicari, direttrice organizzativa del centro culturale Cisim di Lido Adriano; Gianluca Mazzini, direttore generale di Lepida Scpa e Barbara Santi, referente per l'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna. Le conclusioni saranno affidate a Paolo Calvano, assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con Ue della Regione Emilia-Romagna. Modera il convegno il giornalista Isaia Invernizzi. Alle 18.30, a conclusione della giornata, ci sarà uno spettacolo con Maria Pia Timo. L'evento è gratuito e aperto a tutti: per partecipare è necessario registrarsi al link <https://bit.ly/sediciunione>. Tutte le informazioni sono reperibili anche sul sito www.labassaromagna.it. L'evento è organizzato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con il contributo de La Cassa di Ravenna s.p.a. e di Aon.

Torna buona il quadro idrico del Po

Servizio video



AUTORITÀ BACINO FIUME PO * UTILIZZI IDRICI: ' LAGO DI GARDA, RADDOPPIATI I DEFLUSSI IN USCITA PER I LIVELLI (MAI COSÌ ALTI DA 27 ANNI)

22.22 - lunedì 26 febbraio 2024 Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici. La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po. Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale. Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica nella norma), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a

OPINIONE Servizi editoriali, servizi mediatici, Agenzia giornalistica

HOME CONTATTI DONAZIONI VIDEO CHI SIAMO

AUTORITÀ BACINO FIUME PO * UTILIZZI IDRICI: " LAGO DI GARDA, RADDOPPIATI I DEFLUSSI IN USCITA PER I LIVELLI (MAI COSÌ ALTI DA 27 ANNI) "

22.22 - lunedì 26 febbraio 2024

Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici. La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po.

Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale.

Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po.

Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno.

quelli tipici del periodo (condizione idrica nella norma. In estrema sintesi - ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli'. È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di **bonifica** del mantovano. Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri - in funzione del nuovo ruolo operativo dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della risorsa) - la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPo-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; ANBI; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA.

OSSERVATORIO PERMANENTE SU UTILIZZI IDRICI, MALTEMPO RIEQUILIBRIA DISPONIBILITA' DISTRETTO DEL PO

2386 - (parma) con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore si è arrivati al riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume po (adbp), afferma in un comunicato l'autorità distrettuale del fiume po dopo il primo incontro del 2024 dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici. "in estrema sintesi - ha spiegato il segretario generale di adbp alessandro BRATTI, coadiuvato dallo staff tecnico di adbp coordinato dal responsabile dell'osservatorio francesco TORNATORE - la situazione idrologica complessiva nel distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione dell'area meridionale del piemonte. ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale e il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". e' altresì realistico - si legge nel comunicato - che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, sia ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua.

Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge

Le ultime piogge hanno sostanzialmente riequilibrato la disponibilità d'acqua del fiume Po anche se il distretto - relativamente ai mesi ottobre-gennaio, primi quattro mesi dell'anno idrologico - si trova in uno stato di siccità moderata, ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa per la prolungata mancanza di piogge che andava avanti già dallo scorso anno. È la fotografia scattata oggi dall'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici che oggi si è riunito per la prima seduta dell'anno. "In estrema sintesi - spiega Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdbPo) - la situazione idrologica complessiva nel distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale e il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". È altresì realistico, spiega l'Osservatorio, che, "tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua". Nel corso della ricognizione dei dati sono emerse anche alcune evidenze territoriali: fra queste si segnala il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 metri cubi al secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 metri cubi al secondo, "manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano".



Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge



02/26/2024 15:04

Le ultime piogge hanno sostanzialmente riequilibrato la disponibilità d'acqua del fiume Po anche se il distretto - relativamente ai mesi ottobre-gennaio, primi quattro mesi dell'anno idrologico - si trova in uno stato di siccità moderata, ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa per la prolungata mancanza di piogge che andava avanti già dallo scorso anno. È la fotografia scattata oggi dall'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici che oggi si è riunito per la prima seduta dell'anno. "In estrema sintesi - spiega Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdbPo) - la situazione idrologica complessiva nel distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale e il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". È altresì realistico, spiega l'Osservatorio, che, "tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua". Nel corso della ricognizione dei dati sono emerse anche alcune evidenze territoriali: fra queste si segnala il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 metri cubi al secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 metri cubi al secondo, "manovra che ha portato

Food Valley Bike: la ciclovie del buon gusto tra Parma e Busseto

Un percorso di circa 80 km tra natura, sapori e cultura, tutti da assaporare in bicicletta: si presenta così la Food Valley Bike, la ciclovie della Bassa Parmense che unisce Parma a Busseto seguendo piste ciclabili e tracciati gravel paralleli al fiume Po. Presentata ufficialmente da Visit Emilia il 17 settembre 2021 al Salone del Camper di Parma, la Food Valley Bike unisce le meraviglie paesaggistiche, artistiche ed enogastronomiche con un territorio che ha tantissimo da offrire, il tutto all'insegna di un turismo consapevole, lento e sostenibile. Per immergersi nelle terre di Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi è sufficiente scaricare un'app gratuita, disponibile sul sito www.foodvalleybike.com, indispensabile per farsi guidare tra bellezze naturalistiche, culturali e nei sapori autentici della Bassa Parmense. Con la Food Valley Bike App si scoprono indicazioni utili su tutti i siti di interesse gastronomico, ambientale e culturale toccati dal percorso. L'elenco delle attività artigianali e commerciali, i servizi per cicloturisti e non, le strutture ricettive, con link ed informazioni, diventa un valido supporto per far conoscere le realtà imprenditoriali locali. Il percorso della Food Valley Bike Il

punto di partenza è Parma, cuore pulsante della Food Valley e Capitale Italiana della Cultura 2020+2021. Tra i punti toccati dal percorso ci sono i luoghi di produzione del Parmigiano Reggiano, della pasta e del Prosciutto di Parma, fino ad arrivare al versante reggiano del fiume Enza, raggiungendo Coenzo, dove si trova il museo etnografico della Casa delle Contadinerie. La Food Valley Bike prosegue poi verso Colorno, dove visitare la splendida Reggia di Colorno, la Versailles dei Duchi di Parma, e poi in direzione Sissa Trecasali, luogo in cui degustare la rara Spalla Cruda di Palasone, salume tipico che risale all'alto Medioevo. Difficile non fermarsi per una breve pausa a Zibello, per scoprire il prelibato Culatello di Zibello DOP e le antiche cantine di stagionatura. La ciclabile si conclude a Busseto, nella cui frazione Roncole è nato il maestro Giuseppe Verdi. Le ciclabili della gastronomia Il primo tratto della Food Valley Bike, chiamato la Ciclabile della Pasta, va da Parma a Sorbolo per circa 18 km. Si tratta di un percorso pianeggiante, pensato proprio per tutti, dal cicloturista austriaco all'appassionato di enogastronomia. A seguire si percorre la Ciclabile dell'Anolino, percorso che da Sorbolo raggiunge il porto fluviale di Mezzani sul Po, a circa 45 minuti di bici, che conduce fino alla Riserva naturale Parma Morta. Si procede poi lungo la Ciclabile del Tortel Dols, circa 11 km da fare 30 minuti di bici per



Un percorso di circa 80 km tra natura, sapori e cultura, tutti da assaporare in bicicletta: si presenta così la Food Valley Bike, la ciclovie della Bassa Parmense che unisce Parma a Busseto seguendo piste ciclabili e tracciati gravel paralleli al fiume Po. Presentata ufficialmente da Visit Emilia il 17 settembre 2021 al Salone del Camper di Parma, la Food Valley Bike unisce le meraviglie paesaggistiche, artistiche ed enogastronomiche con un territorio che ha tantissimo da offrire, il tutto all'insegna di un turismo consapevole, lento e sostenibile. Per immergersi nelle terre di Giuseppe Verdi e Giovannino Guareschi è sufficiente scaricare un'app gratuita, disponibile sul sito www.foodvalleybike.com, indispensabile per farsi guidare tra bellezze naturalistiche, culturali e nei sapori autentici della Bassa Parmense. Con la Food Valley Bike App si scoprono indicazioni utili su tutti i siti di interesse gastronomico, ambientale e culturale toccati dal percorso. L'elenco delle attività artigianali e commerciali, i servizi per cicloturisti e non, le strutture ricettive, con link ed informazioni, diventa un valido supporto per far conoscere le realtà imprenditoriali locali. Il percorso della Food Valley Bike Il punto di partenza è Parma, cuore pulsante della Food Valley e Capitale Italiana della Cultura 2020+2021. Tra i punti toccati dal percorso ci sono i luoghi di produzione del Parmigiano Reggiano, della pasta e del Prosciutto di Parma, fino ad arrivare al versante reggiano del fiume Enza, raggiungendo Coenzo, dove si trova il museo etnografico della Casa delle Contadinerie. La Food Valley Bike prosegue poi verso Colorno, dove visitare la splendida Reggia di Colorno, la Versailles dei Duchi di Parma, e poi in direzione Sissa Trecasali, luogo in cui degustare la rara Spalla Cruda di Palasone, salume tipico che risale all'alto Medioevo. Difficile non fermarsi per una breve pausa a Zibello, per scoprire il prelibato Culatello di Zibello DOP e le antiche cantine di stagionatura. La ciclabile si conclude a Busseto, nella cui frazione Roncole è nato il maestro Giuseppe Verdi. Le ciclabili della gastronomia Il primo tratto della Food

raggiungere Colorno, patria del rinomato tortello. Da qui parte la Ciclabile dei Salumi, 36 km che attraversano i luoghi della Spalla Cruda di Palasone e del Culatello di Zibello, toccando Roccabianca, dove provare cicciolata e ciccioli, per immergersi nelle terre verdiane ed assaporare la Spongata, dolce tipico. Gli attori dell'iniziativa Il progetto della Food Valley Bike, presentato e sostenuto da Visit Emilia, è stato ideato dall'Unione Bassa Est e ha trovato subito la condivisione dei Comuni lungo la ciclovia, oltre che il patrocinio di Parma City of Gastronomy, Parma Capitale della Cultura italiana 2020+21, Visit Emilia, e l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, promotrice della Riserva della Biosfera MaB UNESCO denominata Pogrande. Commenti Condividi articolo.

Alberto Reineri

Ancora incognite sulla stagione irrigua nonostante le piogge

Buone notizie sul fronte dell'approvvigionamento idrico dalla prima riunione dell'Osservatorio permanente del bacino del Po istituito presso l'Aipo. Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore - informa l'Agenzia Interregionale - è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po

(Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma". In estrema sintesi - ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli. È altresì realistico -continua Aipo - che, tenendo conto

Cremona Oggi

Ancora incognite sulla stagione irrigua nonostante le piogge



02/26/2024 15:12

Buone notizie sul fronte dell'approvvigionamento idrico dalla prima riunione dell'Osservatorio permanente del bacino del Po istituito presso l'Aipo. Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore - informa l'Agenzia Interregionale - è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma". In estrema sintesi - ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica

degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano. Hanno partecipato alla seduta dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici: la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: **Autorità** di Bacino Distrettuale del **fiume** Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPO-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; ANBI; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA. © Riproduzione **riservata** Condividi.

Life. Da Bruxelles 233 milioni per i progetti che difendono l'ambiente. All'Italia 29 milioni

Approvati in tutta Europa 12 progetti Life. Finanziato un progetto coordinato dalla Lombardia (con Trentino, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Legambiente, Wwf e altri) per le aree protette del Nord La Commissione Ue investe oltre 233 milioni in 12 nuovi progetti strategici in tutta Europa, a titolo del programma Life, allo scopo di sostenere l'attuazione delle ambizioni dell'Ue sul piano ambientale e climatico nell'ambito del Green Deal europeo. Tali progetti strategici dovrebbero mobilitare importanti finanziamenti aggiuntivi provenienti da altre fonti dell'Ue, tra cui i fondi agricoli, strutturali, regionali e per la ricerca, oltre che dai governi nazionali e dal settore privato. Tra i 12 progetti finanziati, in Alta Italia il progetto Life NatConnect2030 interverrà in più di 500 siti per valorizzare la biodiversità e rafforzare i corridoi ecologici soprattutto fra Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino ed Emilia-Romagna con un occhio rivolto anche al delta del Po; al progetto partecipano diverse istituzioni, a cominciare dalla Regioni interessate, ma anche associazioni ambientaliste come Legambiente Lombardia e Wwf. I finanziamenti concessi a questi 12 progetti strategici favoriranno il raggiungimento degli obiettivi nazionali sul

piano ambientale e climatico di Bulgaria, Cechia, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Austria, Polonia e Finlandia, oltre ad aumentare il contributo di questi Paesi alla transizione ecologica dell'Ue. Dodici progetti faro premiati in dieci Stati membri dell'Ue I finanziamenti assegnati a questi dodici progetti strategici aiuteranno Bulgaria, Repubblica Ceca, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Austria, Polonia e Finlandia a raggiungere i loro obiettivi ambientali e climatici nazionali mentre aumentano il loro contributo alla transizione verde dell'Ue. Per quanto riguarda l'ambiente, i progetti Life Strategic Nature Projects (Snap) e i progetti strategici integrati (Sip) selezionati andranno a beneficio degli ecosistemi marini con piani per designare almeno il 30% dei territori marini irlandesi come aree marine protette (Mpa) entro il 2030 (Mpa-Life-Ireland). Miglioreranno inoltre la qualità dell'aria nella regione polacca di Podkarpacie, riducendo la povertà energetica e aumentando l'efficienza energetica (Life Podkarpacie); e per migliorare la qualità e la gestione dell'acqua in Lituania (Life Sip Vanduo). Sono stati selezionati anche altri sei progetti per promuovere la natura e la biodiversità. In Finlandia, Priodiversity Life mira a lanciare piani d'azione regionali sulla biodiversità e lo sviluppo di capacità. Nel Nord Italia, Life NatConnect2030 interverrà in più di 500 siti per valorizzare la biodiversità e rafforzare i



Life. Da Bruxelles 233 milioni per i progetti che difendono l'ambiente. All'Italia 29 milioni



02/26/2024 08:37

Approvati in tutta Europa 12 progetti Life. Finanziato un progetto coordinato dalla Lombardia (con Trentino, Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Legambiente, Wwf e altri) per le aree protette del Nord La Commissione Ue investe oltre 233 milioni in 12 nuovi progetti strategici in tutta Europa, a titolo del programma Life, allo scopo di sostenere l'attuazione delle ambizioni dell'Ue sul piano ambientale e climatico nell'ambito del Green Deal europeo. Tali progetti strategici dovrebbero mobilitare importanti finanziamenti aggiuntivi provenienti da altre fonti dell'Ue, tra cui i fondi agricoli, strutturali, regionali e per la ricerca, oltre che dai governi nazionali e dal settore privato. Tra i 12 progetti finanziati, in Alta Italia il progetto Life NatConnect2030 interverrà in più di 500 siti per valorizzare la biodiversità e rafforzare i corridoi ecologici soprattutto fra Lombardia, Piemonte, Veneto, Trentino ed Emilia-Romagna con un occhio rivolto anche al delta del Po; al progetto partecipano diverse istituzioni, a cominciare dalla Regioni interessate, ma anche associazioni ambientaliste come Legambiente Lombardia e Wwf. I finanziamenti concessi a questi 12 progetti strategici favoriranno il raggiungimento degli obiettivi nazionali sul piano ambientale e climatico di Bulgaria, Cechia, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Austria, Polonia e Finlandia, oltre ad aumentare il contributo di questi Paesi alla transizione ecologica dell'Ue. Dodici progetti faro premiati in dieci Stati membri dell'Ue I finanziamenti assegnati a questi dodici progetti strategici aiuteranno Bulgaria, Repubblica Ceca, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Austria, Polonia e Finlandia a raggiungere i loro obiettivi ambientali e climatici nazionali mentre aumentano il loro contributo alla transizione verde

corridoi ecologici. Life SNAP Ireland affronterà gli ostacoli all'attuazione del fondo d'azione prioritario Natura 2000 dell'Irlanda. La strategia nazionale francese sulla biodiversità coinvolgerà le autorità locali e mobilerà i cittadini per promuovere il cambiamento nel modo in cui viviamo e produciamo attraverso Life Biodivfr. In Repubblica ceca, Prospective Life implementerà "strumenti attivi di conservazione delle specie" per contribuire a invertire il declino di almeno 25 specie. Infine, in Austria, Life Amooore mira a ripristinare più di 1.400 ettari di torbiere comprendenti 13 diversi habitat e 37 specie ad alto valore di conservazione. Per quanto riguarda il cambiamento climatico, il progetto Ace Life aiuterà la Finlandia a diventare carbon neutral entro il 2035 riducendo le emissioni provenienti dall'agricoltura, dai trasporti pesanti e dai macchinari ed eliminando gradualmente i combustibili fossili utilizzati dalle piccole e medie imprese nei processi industriali. Life Pyrenees4clima è un progetto transfrontaliero tra Spagna, Francia e Andorra che mira ad accelerare l'adattamento climatico nei Pirenei migliorando la conoscenza e la capacità di far fronte all'impatto dei cambiamenti climatici sulla natura, sulle persone e sull'economia. Infine, in Bulgaria, Life-Sip Clima-Sump implementerà piani di mobilità urbana sostenibile (Sump) in sei comuni per contribuire a raggiungere una mobilità a emissioni zero sulla strada verso la neutralità climatica. Il progetto italiano Le regioni del Nord Italia ospitano una ricca fauna selvatica e oltre 500 siti N2000, dalle Alpi al Mar Mediterraneo. Tutti hanno redatto il loro Quadro di Azione Prioritaria (Paf) per proteggere gli habitat e le specie all'interno di un territorio di oltre 100mila Km2. Con il Life NatConnect2030 verranno realizzati cinque Paf in quattro Regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna e nella Provincia Autonoma di Trento. Lo scopo del progetto è il consolidamento di un sistema di gestione integrato della rete N2K per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione delle Direttive Habitat e Uccelli, migliorando la coerenza della rete N2K in un contesto transregionale. Life NatConnect2030 contribuirà inoltre a raggiungere gli obiettivi 2030 di altre strategie dell'Ue sulla biodiversità (comprese iniziative settoriali, ad esempio impollinatori) sulle foreste, dal produttore al consumatore e sull'adattamento climatico e la legislazione dell'Ue (Wfd, regolamento las, direttiva sui pesticidi). Il Po e le altre aree protette L'obiettivo sarà perseguito attraverso l'attuazione di un insieme di azioni ritenute strategiche tra quelle individuate come prioritarie nei 5 Paf così da consentire la realizzazione dei seguenti percorsi strategici: ripristino di habitat e specie; rafforzamento dei corridoi ecologici lungo il fiume Po; aumento della resilienza degli ecosistemi chiave per l'adattamento ai cambiamenti climatici; creazione di un sistema coordinato di individuazione precoce, gestione e controllo delle las. Life NatConnect2030 comprenderà una serie di attività di comunicazione multi-target e multi-livello, volte a consolidare la prevenzione e a rafforzare l'efficacia degli interventi e garantire una governance solida ed esperta. Nei suoi 9 anni il progetto porrà le basi per la piena attuazione dei 5 Paf dopo la sua conclusione, avviando il processo di mobilitazione di fondi complementari, comprese le risorse legate al Piano di Rinaturalizzazione del fiume Po pari a 180 milioni del Piano italiano per la ripresa e la resilienza. I dati del progetto italiano Data di inizio: 01/01/2024 Data di fine: 31/12/2032 Budget totale ammissibile: 46.583.730 Contributo Ue: 27.950.238 Beneficiario Coordinatore: Regione Lombardia Partecipanti: Legambiente Lombardia, Fondazione Lombardia per l'ambiente, Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Delta del Po, Agenzia interregionale per il fiume Po, Regione Piemonte, Regione Emilia Romagna, Consiglio di bacino Brenta, Provincia di Trento, Comunità ambiente, Ente parco delta del Po, Lipuodv, Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste, Wwf Italia, Regione del Veneto, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. I dettagli del progetto Life italiano <https://webgate.ec.europa.eu/life/pu...>

A Piacenza portata del Po in linea al periodo, «Preoccupa l'aumento delle temperature registrate»

Prima seduta 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici: «Valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici» «Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po». A fare il punto sulla situazione attuale, la prima seduta 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, il tavolo istituzionale di cooperazione e coordinamento costituito dagli enti competenti e dai portatori d'interesse del settore allo scopo di affrontare e contrastare le situazioni di siccità e carenza idrica nel territorio del distretto. «Distretto che - riporta la nota stampa - dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno».

«Le temperature - si sottolinea - in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma")». In estrema sintesi - commenta il segretario generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po, Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di Adbpo coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di

Il Piacenza

A Piacenza portata del Po in linea al periodo, «Preoccupa l'aumento delle temperature registrate»



02/26/2024 16:49

Prima seduta 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici: «Valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici» «Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po». A fare il punto sulla situazione attuale, la prima seduta 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, il tavolo istituzionale di cooperazione e coordinamento costituito dagli enti competenti e dai portatori d'interesse del settore allo scopo di affrontare e contrastare le situazioni di siccità e carenza idrica nel territorio del distretto. «Distretto che - riporta la nota stampa - dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno».

«Le temperature - si sottolinea - in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di

riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate, che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli». «È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne - conclude il comunicato dell'osservatorio - sia ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano».

Tanta acqua dal cielo per compensare la passata siccità

L'assessore regionale Davide Sapinet ha partecipato in videoconferenza alla prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici; la più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la carenza d'acqua nel distretto del Po

Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Queste le importanti risultanze delle analisi dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici, che questa mattina ha svolto la prima riunione del 2024, alla quale ha preso parte in videoconferenza anche l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Territorio, Davide Sapinet (foto sotto). Dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) il distretto proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli di pioggia sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata a eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. "Le temperature, in questi mesi - spiega l'Autorità di Bacino del Po - risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma"). "In estrema sintesi - ha commentato il

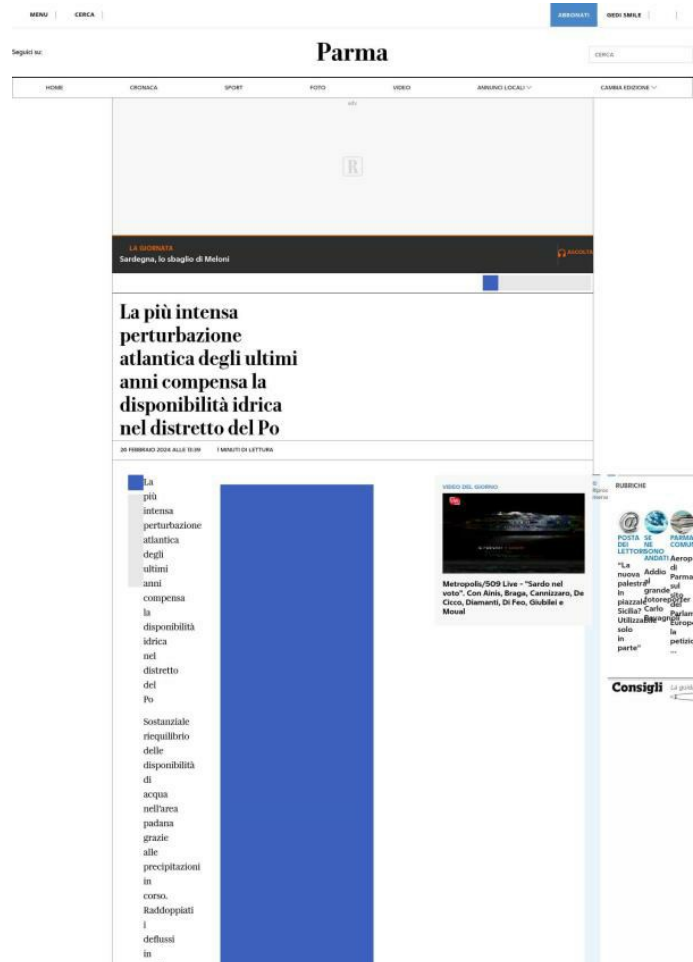


Segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio, Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli'. È altresì realistico che, "tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di **bonifica** del mantovano".

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po

Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente a sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale 26 Febbraio 2024 - Le precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, hanno favorito il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata a eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo

scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del La situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. "Nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli", sottolinea l'Adbpo. Per ora si registra il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di **bonifica** del mantovano. Per quanto riguarda le previsioni meteo, a Parma sono in previste piogge sparse per gran parte della giornata, con qualche temporanea fase più



asciutta sulle zone di pianura. Neve in nuovo abbassamento al mattino fin verso i 900/1000m, in rialzo a seguire.

Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge

Le ultime piogge hanno sostanzialmente riequilibrato la disponibilità d'acqua del fiume Po anche se il distretto - relativamente ai mesi ottobre-gennaio [...]

15:05 Lunedì 26 Febbraio 2024 Le ultime piogge hanno sostanzialmente riequilibrato la disponibilità d'acqua del fiume Po anche se il distretto - relativamente ai mesi ottobre-gennaio, primi quattro mesi dell'anno idrologico - si trova in uno stato di siccità moderata, ad accezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa per la prolungata mancanza di piogge che andava avanti già dallo scorso anno. È la fotografia scattata oggi dall'Osservatorio permanente degli utilizzi idrici che oggi si è riunito per la prima seduta dell'anno. "In estrema sintesi - spiega Alessandro Bratti, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdbPo) - la situazione idrologica complessiva nel distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale e il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". È altresì realistico, spiega l'Osservatorio, che, "tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua". Nel corso della ricognizione dei dati sono emerse anche alcune evidenze territoriali: fra queste si segnala il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), in vista del massimo raggiungibile di 140 metri cubi al secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 metri cubi al secondo, "manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di bonifica del mantovano".



The screenshot shows the LoSpiffero website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'Pubblicità', 'Video', 'Spiffero TV', 'Gallery', 'Lettere', 'Invia un articolo', and 'Contattaci'. Below this is the LoSpiffero logo and a search bar. The main content area features the article title 'Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge' with a sub-headline '15:05 Lunedì 26 Febbraio 2024'. The article text is visible, matching the content in the main text block. To the right of the article, there are several advertisements: 'Dipendenti in Cloud.it', 'Il software per gestire i dipendenti che ti semplifica la vita!', 'PROVALO GRATIS', 'CONSIGLI MARIKRE', 'Manelli in autonomia "differenziata"', 'di Juri Benvenuto', 'La settimana scorsa, la Rai ha...', 'Scapa Travaj', 'di Claudio Chiarle', 'Leapmotor a Mirafiori, tsunami cinese', and 'Oltre allo scienziato Leapmotor, che rappresenta degli, occorre già porsi il problema successivo, i costruttori'.

Meteo: torna buono il quadro idrico del Po grazie alla recente perturbazione

BORETTO (Reggio Emilia) - Nonostante un inverno dalle precipitazioni scarse, l'ultima perturbazione ci consegna un fiume Po in buono stato di equilibrio. Lo segnala in una nota l'Autorità di bacino distrettuale, che fa seguito alla prima seduta 2024 dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici. "Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore - spiega la nota - cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata". Le temperature invece, in questi mesi, sono risultate "sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo", con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente. "In estrema sintesi - commenta il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po Alessandro Bratti - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli". Alla seduta dell'osservatorio hanno partecipato, tra gli altri, la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Reggio Emilia Boretto Po siccità Grande Fiume.

Reggionline

Meteo: torna buono il quadro idrico del Po grazie alla recente perturbazione



02/26/2024 15:55

BORETTO (Reggio Emilia) - Nonostante un inverno dalle precipitazioni scarse, l'ultima perturbazione ci consegna un fiume Po in buono stato di equilibrio. Lo segnala in una nota l'Autorità di bacino distrettuale, che fa seguito alla prima seduta 2024 dell'osservatorio permanente sugli utilizzi idrici. "Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore - spiega la nota - cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata". Le temperature invece, in questi mesi, sono risultate "sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo", con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente. "In estrema sintesi - commenta il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po Alessandro Bratti - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (aprile-settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata

Impegni del Presidente e degli Assessori dal 26 febbraio al 4 marzo 2024

ore 11.00 - Aosta, Saletta adiacente alla Sala Maria Ida Viglino Conferenza Stampa di Giunta ore 12.00 - In videoconferenza L' Assessore Davide Sapinet partecipa alla seduta dell'Osservatorio **distrettuale** permanente sugli utilizzi idrici dell'**Autorità di Bacino distrettuale** del **fiume Po** L' Assessore Marco Carrel riceve amministratori e pubblico su appuntamento ore 08.00 - 12.30 - Pollein (Sede Assessorato) L' Assessore Giulio Grosjacques riceve su appuntamento amministratori e cittadini ore 9.00 - Aosta, Aula Consiglio L' Assessore Marco Carrel partecipa alla 3^a Commissione Consiliare Permanente ore 09.00 - 12.30 - Aosta, Palais Lostan (Sede Assessorato) L' Assessore Jean-Pierre Guichardaz riceve privati e amministratori locali su appuntamento ore 9.45 - Aula del Consiglio L' Assessore Davide Sapinet è audito in III e V Commissione consiliare permanente con i vertici di ARER in merito a tematiche di edilizia residenziale pubblica ore 10.00 - Aosta, Palazzo Darbelley (Sede Assessorato) L' Assessore Carlo Marzi riceve il pubblico su appuntamento ore 13.00 - Aosta, Institut Agricole Régional L' Assessore Marco Carrel incontra i rappresentanti de l'École d'Agriculture du Valais de Châteauneuf (CH) gemellata con l'Institut Agricole Régional ore 15.30 - Aosta, Sede Università della Valle d'Aosta, via Cappuccini 2A Il Presidente Renzo Testolin e l' Assessore Jean-Pierre Guichardaz partecipano al Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta L' Assessore Davide Sapinet riceve gli amministratori e il pubblico su appuntamento ore 12.00 - Roma, sede AGEA L' Assessore Marco Carrel partecipa ad un incontro bilaterale fra AGEA e Assessorato ore 16.00 - Pollein, Sala sede Assessorato Turismo L' Assessore Giulio Grosjacques incontra il Comitato regionale Consumatori e Utenti ore 17.00 - Breuil-Cervinia, Terminal Bus L' Assessore Luigi Bertschy è presente alla presentazione dei nuovi autobus turistici della società V.I.T.A. S.p.A. ore 17.30 - Aosta, Via Chambery 105 (Auditorium Istituzione Scolastica "Innocenzo Manzetti") Il Presidente Renzo Testolin e l' Assessore Carlo Marzi partecipano alla presentazione della XVII a Campagna regionale FIDAS Valle d'Aosta "Noi di Fidas doniamo sangue e plasma" L' Assessore Marco Carrel partecipa alla riunione delle OO.SS. per il dipartimento Risorse naturali e Corpo Forestale inerente al Piano Lavori ore 9.00 - Aula Consiglio Il Presidente Renzo Testolin viene audito in II Commissione Consiliare permanente per il D.L. n. 134 " Disposizioni in materia di Corpo valdostano dei vigili del fuoco e Corpo forestale della Valle d'Aosta, nell'ambito di un autonomo

Regione Vda

02/26/2024 - 11:29 - Impegni del Presidente e degli Assessori dal 26 febbraio al 4 marzo 2024



02/26/2024 11:48
Lunedì Febbraio

ore 11.00 - Aosta, Saletta adiacente alla Sala Maria Ida Viglino Conferenza Stampa di Giunta ore 12.00 - In videoconferenza L' Assessore Davide Sapinet partecipa alla seduta dell'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po L' Assessore Marco Carrel riceve amministratori e pubblico su appuntamento ore 08.00 - 12.30 - Pollein (Sede Assessorato) L' Assessore Giulio Grosjacques riceve su appuntamento amministratori e cittadini ore 9.00 - Aosta, Aula Consiglio L' Assessore Marco Carrel partecipa alla 3^a Commissione Consiliare Permanente ore 09.00 - 12.30 - Aosta, Palais Lostan (Sede Assessorato) L' Assessore Jean-Pierre Guichardaz riceve privati e amministratori locali su appuntamento ore 9.45 - Aula del Consiglio L' Assessore Davide Sapinet è audito in III e V Commissione consiliare permanente con i vertici di ARER in merito a tematiche di edilizia residenziale pubblica ore 10.00 - Aosta, Palazzo Darbelley (Sede Assessorato) L' Assessore Carlo Marzi riceve il pubblico su appuntamento ore 13.00 - Aosta, Institut Agricole Régional L' Assessore Marco Carrel incontra i rappresentanti de l'École d'Agriculture du Valais de Châteauneuf (CH) gemellata con l'Institut Agricole Régional ore 15.30 - Aosta, Sede Università della Valle d'Aosta, via Cappuccini 2A Il Presidente Renzo Testolin e l' Assessore Jean-Pierre Guichardaz partecipano al Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta L' Assessore Davide Sapinet riceve gli amministratori e il pubblico su appuntamento ore 12.00 - Roma, sede AGEA L' Assessore Marco Carrel partecipa ad un incontro bilaterale fra AGEA e Assessorato ore 16.00 - Pollein, Sala sede Assessorato Turismo L' Assessore Giulio Grosjacques incontra il Comitato regionale Consumatori e Utenti ore 17.00 - Breuil-Cervinia, Terminal Bus L' Assessore Luigi Bertschy è presente alla presentazione dei nuovi autobus turistici della società V.I.T.A. S.p.A. ore 17.30 - Aosta, Via Chambery 105 (Auditorium

comparto di negoziazione denominato "Sicurezza e Soccorso Valle d'Aosta". Modificazioni alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 22. " ore 09.30 - Aosta, sala Maria Ida Viglino L' Assessore Jean-Pierre Guichardaz porge un indirizzo di saluto al corso di formazione Costruire un'ecologia inclusiva per un apprendimento significativo ore 10.00 - Aosta, Ospedale Beauregard L' Assessore Carlo Marzi è presente alla consegna dei fondi al reparto di neonatologia raccolti dal supermercato CONAD ore 11.00 - Gressan, frazione Taxel 30/A Il Presidente Renzo Testolin e l' Assessore Carlo Marzi partecipano alla cerimonia di intitolazione del CEA (Centro educativo assistenziale) di Gressan alla memoria di Graziella Curtaz ore 17.00 - Aosta, sede Università della Valle d'Aosta L' Assesseur Jean-Pierre Guichardaz présente ses salutations au séminaire Le populisme comme phénomène politico-culturel dans une perspective comparative italo-française ore 21.00 - Bard, Forte di Bard L' Assessore Jean-Pierre Guichardaz partecipa alla conferenza Il dialogo che guarisce. Testimonianze di giustizia riparativa L' Assessore Jean-Pierre Guichardaz porge un indirizzo di saluto all'evento Respect! Il coraggio di avere paura ore 17.00 - Aosta, Biblioteca Regionale Bruno Salvadori Il Presidente Renzo Testolin partecipa alla Conferenza dei Maestri del Lavoro valdostani durante la quale viene proiettato il cortometraggio ecologico, da loro prodotto, Educhiamoci all'acqua L' Assessore Carlo Marzi porta i saluti istituzionali all'inaugurazione della mostra fotografica sugli stereotipi delle donne intitolata L'evoluzione degli stereotipi in sanità, organizzata dall'Ordine delle Professioni infermieristiche di Aosta.

Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici

La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po

PARMA - Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a

quelli tipici del periodo (condizione idrologica nella norma), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini - Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) - da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica nella norma. In estrema sintesi - ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di Adbpco coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore - la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento



atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli'. È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di **bonifica** del mantovano. Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri - in funzione del nuovo ruolo operativo dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della risorsa) - la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; Istat; Ispra; Crea; Cnr-Irsa; AIPO-Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; Anbi; Utilitalia; Anea; Elettricità Futura.

Redazione

Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge

Sono nato a Torino, il 19 Febbraio 1968. Ho alle spalle un'educazione direi Umanistica di base, avendo frequentato il Liceo Classico Valsalice e Lingue e Lettere Moderne all'Università. Grande passione per tutto ciò che è una tastiera, dal pianoforte o simili, ai PC, di cui peraltro amo anche il touch. Inoltre, un'altra mia grande passione, è lo sport e mi ha molto coinvolto, siccome ho lavorato molto su di me negli anni, passando attraverso varie fasi, nelle quali sono ingrassato moltissimo e poi sono diventato assai magro, dunque, siccome più volte ho dovuto intervenire su di me, ho voluto approfondire questo discorso ed ho conseguito il Master CFT come Personal Fitness Trainer presso Issa Italia. La voglia e l'interesse ad approfondire tante tematiche e la curiosità olistica, alle volte giocano brutti scherzi, perchè si rischia di iniziare tutto e concretamente di non riuscire a concludere nulla. Bisogna in teoria scegliere cosa fare da grande, il fatto è che io sono già ben cresciuto ed ora mi sento assai coinvolto dall'ambito tecnologico e dunque spero, soprattutto, di essere un intermediario tra i vedenti, diciamo, o comunque tra tutti e proprio chi è non vedente come me, sia per mostrare quante cose si possono fare in autonomia, sia per avvicinare (e qui mi appello a sviluppatori, amanti di softwares etc...) la facilità e l'accesso all'uso

completo della tecnologia anche da parte degli stessi non vedenti, che comunque si devono spesso scontrare con grafici, pagine poco accessibili e continui escamotage, per fare cose che, con il famoso click, in teoria si risolvono subito e questo poi non è sempre vero; in sostanza lo scopo o l'idea sono quelli di avvicinare i vedenti, sviluppatori di apps e siti, a renderle più accessibili, mettendo dunque a disposizione la mia conoscenza delle Tecnologie Assistive (Assistive Technologies) di cui mi ritengo un buon conoscitore. Non parliamo poi delle Apps Mobili ed anche di quel mondo, davvero meraviglioso ed il cui approccio per me è stato direi facile, ma mi rendo conto che non è così per tutti. Quindi, spero, nel tempo, di mettere a disposizione la mia modestissima ed umile e piccola esperienza, mantenendo vivo ogni nuovo possibile fronte di apprendimento e confronto e conoscenza, tutti utili e sempre necessari, non si smette mai di imparare e neanche di confrontarsi. Dunque, spero di avervi con me, sempre più numerosi, lungo questo nuovo cammino! Inoltre, siccome la tecnologia non è soltanto procedure, tutorials su come usare un sistema operativo o su come riparare PC, ma offre anche molti strumenti di consultazione, visione, ascolto, cercherò di condividere con voi le mie impressioni e quindi



tuttonotizie

- Benvenuti su tuttonotizie, il sito dedicato all'informazione: cronaca, notizie internazionali, politica, economia, Regione Piemonte, tecnologia, tecnologie assistive ed accessibilità, calcio, con approfondimenti esclusivi sulla Juventus, sport, cinema, musica, cultura, spettacolo, teatro. Attenzione particolare anche al mondo Android, al mailer Thunderbird ed al lettore di schermo Nvda e tanto altro che Vi invito a scoprire durante la navigazione! A proposito: buona permanenza e buona Informazione! -



AGGIORNAMENTI, CRONACA, ECONOMIA, NOTIZIE, POLITICA, TUTTE LE REGIONI ITALIANE: ULTIMISSIME NOTIZIE IN TEMPO REALE SEMPRE AGGIORNATE, ULTIM'ORA, VIDEO NOTIZIE

Siccità moderata per il Po, riequilibrio con ultime piogge

files, contenuti multimediali o altro, non avranno soltanto attinenza tecnologica, ma qualcosa a che fare con la rete l'avranno. Anzi, sono benvenuti commenti, suggerimenti e proposte. Con il trascorrere del tempo, il sito ha preso la direzione informativa. Pur essendo da solo a gestire tutta questa mole di notizie, prometto di dare sempre il massimo per fornire tutte le notizie il più possibile aggiornate in tempo reale, relative a tantissime categorie: Mondo, Cronaca, Economia, Politica, Tecnologia, Scienza, Medicina, Spettacoli, Cinema, Musica, Cultura, Calcio e sport, Regione Piemonte, tutto, ma proprio tutto, sulla Juventus e molto, molto altro. Grazie a tutti! Mostra tutti gli articoli di

Maurizio Barra

Prima seduta del 2024 dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici La più intensa perturbazione atlantica degli ultimi anni compensa la disponibilità idrica nel distretto del Po

Sostanziale riequilibrio delle disponibilità di acqua nell'area padana grazie alle precipitazioni in corso. Raddoppiati i deflussi in uscita dal Garda per i livelli mai così alti da 27 anni. Anche il Piemonte torna a parzialmente sorridere dopo alcuni mesi di prolungata carenza di piogge nella parte meridionale 26 Febbraio 2024 Con la complicità delle precipitazioni delle ultime ore, cadute a seguito dell'arrivo di correnti umide di matrice atlantica su tutta l'Europa Mediterranea, è arrivato un sostanziale cambio delle circolazioni atmosferiche capace di favorire così il riequilibrio della disponibilità idrica nell'intero distretto del fiume Po. Distretto che, dall'analisi dettagliata dei dati relativi ai primi quattro mesi dell'anno idrologico (ottobre-gennaio) proietta alcuni risultati significativi: gli accumuli precipitativi sono stati in linea o di poco inferiori a quelli di riferimento nella quasi totalità del territorio distrettuale (dalla Valle d'Aosta alle Marche) con una siccità moderata ad eccezione del Piemonte meridionale che ha registrato una siccità severa a seguito di un prolungato deficit di piogge, originatosi già lo scorso anno. Le temperature, in questi mesi, risultano sensibilmente superiori ai valori tipici del periodo, con valori localmente eccezionali sui rilievi alpini e appenninici; ciò ha incrementato significativamente lo scioglimento di buona parte del manto nevoso comunque poco consistente; i valori di portata misurati alle principali sezioni del fiume Po (Piacenza, Cremona, Boretto, Borgoforte e Pontelagoscuro) risultano essere in linea a quelli tipici del periodo (condizione idrologica "nella norma"), mentre per quanto riguarda i principali affluenti, i valori di deflusso presentano valori leggermente inferiori alle medie del periodo quelli in destra idrografica del fiume Po compresi tra le province di Alessandria e Parma; i volumi invasati nei principali laghi prealpini Maggiore (riempimento 90%), Como (61,2%), Iseo (43,6%), Idro (19%) e Garda (98,6%) da ottobre ad oggi risultano essere in linea, o di poco superiori, a quelli tipici del periodo (condizione idrica "nella norma". In estrema sintesi ha commentato il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Alessandro Bratti, coadiuvato dallo staff tecnico di ADBPO coordinato dal responsabile dell'Osservatorio Francesco Tornatore la situazione idrologica complessiva nel Distretto si presenta sostanzialmente in linea con i valori tipici del periodo di riferimento con l'eccezione, come detto, dell'area meridionale del Piemonte. Ciononostante, nell'ottica della prossima stagione irrigua (Aprile-Settembre), desta comunque preoccupazione il significativo aumento atipico delle temperature registrate che finora non aveva consentito la conservazione del manto nevoso invernale ed il mantenimento di un'adeguata umidità dei suoli. È altresì realistico che, tenendo conto degli andamenti meteorologici osservati negli ultimi anni, viste le perturbazioni odierne, è ancora prematuro formulare previsioni certe sul possibile andamento della prossima stagione irrigua. Nel corso della ricognizione dei dati dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici sono emerse anche alcune evidenze territoriali: degno di nota, tra gli altri, il raggiungimento di livelli record di riempimento del Lago di Garda che non toccava certe quote da 27 anni e a fronte delle quali l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), in vista del massimo raggiungibile di 140 mc/secondo, ha raddoppiato i deflussi portando le acque in uscita a 130 mc/s, manovra che ha portato soddisfazione sia ai comuni rivieraschi che alle aree a valle gestite dai consorzi di **bonifica** del mantovano. Si segnalano presenti alla seduta odierna, tra gli altri in funzione del nuovo ruolo operativo dell'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici e conseguente modifica dello stesso statuto (da ruolo consultivo ad esecutivo sulla gestione della

risorsa) la Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, l'Assessore Gianpaolo Bottacin per il Veneto, l'Assessore Matteo Marnati per il Piemonte, l'Assessore Massimo Sertori per la Lombardia e l'Assessore Davide Sapinet per la Valle d'Aosta. Partecipano all'Osservatorio: Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste; Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero della Cultura; Dipartimento della Protezione Civile; Regione Emilia-Romagna; Regione Liguria; Regione Lombardia; Regione Piemonte; Regione Toscana; Regione Valle d'Aosta; Regione Veneto; Provincia Autonoma di Trento; Regione Marche; ISTAT; ISPRA; CREA; CNR-IRSA; AIPo- Agenzia Interregionale per il Po; Terna Rete Italia; Consorzio del Ticino; Consorzio dell'Adda; Consorzio dell'Oglio; ANBI; UTILITALIA; ANEA; ELETTRICITÀ FUTURA.

Invaso Val d'Enza, nominata la Commissione tecnica giudicatrice

Prosegue regolarmente l'iter, oggi summit a Parma tra i vertici dei due enti consortili 26 Febbraio 2023. Incontro stamane presso la Casa dell'Acqua tra le governance dei Consorzi di **bonifica** Parmense ed Emilia Centrale, guidati dai rispettivi presidenti Francesca Mantelli e Lorenzo Catellani e coadiuvati dai reciproci staff tecnici, per l'iter procedurale che porterà alla redazione del cosiddetto DOC.F.A.P. (Documento di fattibilità delle alternative progettuali richiesto dal nuovo codice degli appalti) prodromico alla successiva stesura del progetto in grado di compensare il deficit idrico in Val d'Enza con conseguente individuazione di un invaso idoneo a compensare le carenze stimate. I due enti che, su incarico regionale con interessamento diretto e finanziamento dello studio da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti attraverso l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, hanno focalizzato l'attenzione sulla tabella di marcia documentale e sulla Commissione tecnica di valutazione delle offerte pervenute che vedrà affiancare al direttore generale della Bonifica Parmense, ingegner Fabrizio Useri e al dirigente dell'Emilia Centrale Pietro Torri, uno staff di qualificati professori ordinari universitari che hanno maturato nel tempo massima autorevolezza e indiscussa competenza professionale e di ricerca nel panorama nazionale degli esperti della materia idraulica: Università di Padova, Politecnico di Torino e Università di Bologna. E proprio, nell'ottica della massima trasparenza ed autonomia decisionale, i consorzi hanno scelto di allargare al massimo possibile il ventaglio dei membri qualificati della stessa commissione (la legge ne prevede infatti un numero minimo di 3 fino a 5 componenti) affinché entro il mese di marzo possano procedere alla valutazione tecnica della qualità e pertinenza delle offerte pervenute. Al termine della decisione e successiva assegnazione di gara il soggetto che si sarà aggiudicato il progetto avrà dieci mesi di tempo per redigerlo prima della seconda fase (PFTE).

INVITO STAMPA | Giovedì 29 Febbraio, ore 11, CASA DELL'ACQUA - PARMA: EVENTO "GESTIONE CAVO GANDIOLO"

Gentili Colleghi, la Bonifica Parmense, insieme ad ANBI e Comune di Noceto, è lieta di invitarVi all'evento "GESTIONE CAVO GANDIOLO", canale di scolo e irrigazione nel territorio di Noceto, che passa ufficialmente in gestione al Consorzio della Bonifica Parmense. All'evento di presentazione, che si svolgerà a margine del CdA dell'ente consortile, nella giornata di GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO ALLE ORE 11 PRESSO LA CASA DELL'ACQUA (Via Emilio Lepido, 70/1 - Parma), interverranno: FRANCESCA MANTELLI Presidente Consorzio della Bonifica Parmense; GIANNI GHIRETTI già Presidente del Consorzio Cavo Gandiolo; FABIO FECCI Sindaco del Comune di Noceto. Con viva preghiera di partecipazione, si ringrazia cordialmente per l'attenzione riservata.

Torna la neve ad alta quota E oggi scatta l'allerta frane

Fiocchi oltre i 1500 metri e situazione da monitorare per le autorità a livello idrogeologico. Il sindaco di Fanano: «Per ora non ci sono criticità»

È allerta arancione fino alla mezzanotte di oggi su gran parte del nostro Appennino dove oltre i 1500-1700 metri è prevista neve che sulle vette potrà raggiungere cumuli elevati. Tra domenica e lunedì sono caduti circa 20 centimetri di neve sulla strada provinciale 324 a Frassinoro nella zona tra San Pellegrino in Alpe e il Passo delle Radici, comportando l'uscita dei mezzi della Provincia per la pulizia delle strade, che al momento sono tutte aperte e percorribili. Nella serata di ieri i tecnici, inoltre sono usciti per salare le strade maggiormente a rischio di ghiaccio. I tecnici raccomandano prudenza per chi si mette alla guida, specialmente nelle ore pomeridiane e serali, ricordando inoltre l'obbligo di montare pneumatici invernali o di avere catene a bordo. Intanto il bollettino l'Agenzia per la sicurezza territoriale sulla base dati previsionali Arpa, indica per oggi allerta gialla per criticità idraulica e idrogeologica e in Appennino sono numerose le zone interessate da dissesti idrogeologici.

Il sindaco di Fanano Stefano Muzzarelli precisa che «le nostre strade sono tutte a rischio anche se tanti lavori sono stati fatti. Dieci anni fa, tutte le volte che pioveva si staccava una frana. È molto tempo che non se ne verificano perché sono stati fatti tanti investimenti. Il territorio del Comune di Fanano è enorme e abbiamo bisogno assolutamente che la Regione e il governo continuino a stanziare risorse per finire le opere, che sono tante, e bisogna lavorare in prevenzione. Io non voglio aspettare le frane, bisogna prevenirle».

Zocca, che lo scorso anno ha contato fino a oltre trenta frane, si trova in zona di allerta gialla e confina con l'arancione. «La preoccupazione - dice il sindaco Federico Ropa - è più che altro per la ripresa dei movimenti nelle zone già colpite dagli eventi di maggio e giugno. Le strade più a rischio via Montalbano e via Rosola, oltre che lo smottamento sulla sp 25 in località Zocchetta». Quanto alla neve, ieri mattina alle quote alte ha iniziato a nevicare verso le 11 e dovrebbe continuare anche oggi.

w. b.



Acqua Ambiente Fiumi

SORGERÀ A 8,5 KM DALLA COSTA DI PUNTA MARINA

Rigassificatore, ecco la diga in mare sarà lunga 900 metri e alta 6,5

Servirà a proteggere dalle **mareggiate** la nave gasiera e la piattaforma della Petra

RAVENNA Un lavoro che, stando alle previsioni presentate a fine anno scorso, ha una dimensione economica da circa 250 milioni di euro e che sarà fondamentale per le **attività** del rigassificatore a Ravenna. Si tratta della barriera frangiflutti da quasi 900 metri di lunghezza e alta 6,5 per cui l'Autorità Portuale di Ravenna e Fsrui Italia, società del gruppo Snam, hanno sottoscritto ieri un accordo.

Il patto ribadisce come l'Ente di via Antico Squero realizzerà la diga, già prevista sin dalle prime stesure del progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna. Per l'attracco in sicurezza della Sw Singapore, la nave Fsrui che sarà operativa nel corso del 2025 al largo della costa ravennate, è infatti prevista la costruzione della barriera, collocata a poca distanza dalla piattaforma e a 8,5 km circa dalla costa per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali **mareggiate**.

La diga frangiflutti, opera sostenuta da Cassa Depositi e Prestiti, ha ora raggiunto una configurazione «frutto di una serie di indagini ingegneristiche estremamente dettagliate e del continuo confronto con le autorità tecniche marittime: sarà lunga complessivamente circa 900 metri e alta 6,5, che in corrispondenza delle due testate si estendono per circa 38 m - esplicita una nota dell'Autorità portuale -. I lavori per ospitare il nuovo terminal di rigassificazione al largo della costa di Ravenna sono iniziati il 19 giugno 2023 e vedranno interventi in mare e a terra».

Le operazioni in mare E' sempre dall'Ente presieduto da Daniele Rossi che viene ricordato come «il rigassificatore sarà ormeggiato in corrispondenza dell'esistente piattaforma comunemente chiamata "Ragno", una struttura lunga 350 metri e alta 11,5 metri, che veniva utilizzata per ricevere le navi petroliere. Questi rigassificatori galleggianti, o Fsrui - Floating Storage and Regasification Units, ricevono gas naturale liquefatto (Gnl) a una temperatura di -162°C da altre navi metaniere e lo riportano allo stato gassoso per poterlo poi immettere nella rete nazionale di trasporto del gas».

Nel comunicato diffuso per annunciare la firma del patto fra Adsp ravennate, Fsrui Italia per

SORGERÀ A 8,5 KM DALLA COSTA DI PUNTA MARINA

Rigassificatore, ecco la diga in mare sarà lunga 900 metri e alta 6,5

Servirà a proteggere dalle mareggiate la nave gasiera e la piattaforma della Petra

RAVENNA

ANDREA TARDINI

Un lavoro che, stando alle previsioni presentate a fine anno scorso, ha una dimensione economica da circa 250 milioni di euro e che sarà fondamentale per le attività del rigassificatore a Ravenna. Si tratta della barriera frangiflutti da quasi 900 metri di lunghezza e alta 6,5 per cui l'Autorità Portuale di Ravenna e Fsrui Italia, società del gruppo Snam, hanno sottoscritto ieri un accordo. Il patto ribadisce come l'Ente di via Antico Squero realizzerà la diga, già prevista sin dalle prime stesure del progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna. Per l'attracco in sicurezza della Sw Singapore, la nave Fsrui che sarà operativa nel corso del 2025 al largo della costa ravennate, è infatti prevista la costruzione della barriera, collocata a poca distanza dalla piattaforma e a 8,5 km circa dalla costa per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali mareggiate. La diga frangiflutti, opera sostenuta da Cassa Depositi e Prestiti, ha ora raggiunto una configurazione «frutto di una serie di indagini ingegneristiche estremamente dettagliate e del continuo confronto con le autorità tecniche marittime: sarà lunga complessivamente circa 900 metri e alta 6,5, che in corrispondenza delle due testate si estendono per circa 38 m - esplicita una nota dell'Autorità portuale -. I lavori per ospitare il nuovo terminal di rigassificazione al largo della costa di Ravenna sono iniziati il 19 giugno 2023 e vedranno interventi in mare e a terra».

Le operazioni in mare E' sempre dall'Ente presieduto da Daniele Rossi che viene ricordato come «il rigassificatore sarà ormeggiato in corrispondenza dell'esistente piattaforma comunemente chiamata "Ragno", una struttura lunga 350 metri e alta 11,5 metri, che veniva utilizzata per ricevere le navi petroliere. Questi rigassificatori galleggianti, o Fsrui - Floating Storage and Regasification Units, ricevono gas naturale liquefatto (Gnl) a una temperatura di -162°C da altre navi metaniere e lo riportano allo stato gassoso per poterlo poi immettere nella rete nazionale di trasporto del gas».



La diga che sorgerà davanti a Punta Marina per difendere dalle mareggiate il rigassificatore sarà lunga 900 metri, sotto la nave Sw Singapore che arriverà a Ravenna

Nel comunicato diffuso per annunciare la firma del patto fra Adsp ravennate, Fsrui Italia per l'infrastruttura finanziata da Cdp viene anche specificato come questa navi abbiano «caratteristiche relazionamento semplici e non prevedono combattimenti o reazioni specifiche. Si tratta di infrastrutture coesistenti e a basso impatto ambientale, dotate di strumenti avanzati di monitoraggio e di sistemi di sicurezza, oltre ad essere sottoposte alle più stringenti misure di prevenzione e sicurezza, a garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale». Un addendo al complesso di investimenti, da circa un miliardo complessivo, che Snam ha sostenuto per portare il rigassificatore a Ravenna, dall'acquisizione della Fsrui fino all'infrastrutturazione necessaria a riceverla. Saranno oltre 100 i fornitori coinvolti nel territorio ravennate, e il Consorzio composto da Saipem, Rosetti e Idipower si è già aggiudicato lavori per oltre 300 milioni di euro, che serviranno a tutti i collegamenti offshore previsti per portare il metano rigassificato a terra, per poi diffonderlo nella rete.

Attivo il maxi parco fotovoltaico Fornisce sei megawatt di energia

Nell'ex area dismessa installati pannelli. Possono produrre energia per 3 mila famiglie

RAVENNA

ANDREA TARDINI

Una distesa di pannelli fotovoltaici nell'ex area industriale dismessa. E' operativo il nuovo impianto di Piumazzo, società controllata da Eni, di Ravenna Piumazzo: si tratta di 10 mila pannelli di ultima generazione, per una capacità installata di sei megawatt, su un'area industriale dismessa di 11 ettari.

Il nuovo parco fotovoltaico rientra nell'iniziativa di rigassificazione prodotta da un'area industriale dismessa di 26 ettari. La stessa piattaforma di bio recupero dei terreni è stata utilizzata per la polifunzionalità di pre-trattamento dei rifiuti, quest'ultima in partnership con Herambiente. L'impianto, che sarà connesso alla rete elettrica nelle prossime settimane, ha già la predisposizione di un sistema di un accumulo



Il parco fotovoltaico entrato in funzione

L'ULTIMO PROGETTO IN CAMBIO

Nella stessa zona verrà realizzata una piattaforma di trattamento dei rifiuti insieme ad Herambiente

di energia, che utilizzerà una nuova generazione di batterie, su cui l'Unità di ricerca e sviluppo di Eni svilupperà soluzioni innovative. A regime l'impianto fotovoltaico produrrà energia equivalente al fabbisogno di oltre 3.000 famiglie. Il manager di Piumazzo, Alessandro Della Zoppa commenta:

così l'arrivo dell'impianto fotovoltaico: «Continua a crescere nella generazione di energia rinnovabile in Italia, in sinergia con l'impegno di Eni per valorizzare le potenzialità dei propri siti industriali e cogliere tutte le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica».

Acqua Ambiente Fiumi

l'infrastruttura finanziata da Cdp viene anche specificato come questa navi abbiano «caratteristiche relativamente semplici e non prevedono combustioni o reazioni specifiche. Si tratta di infrastrutture conosciute e a basso **impatto ambientale**, dotate di strumenti avanzati di monitoraggio e di sistemi di sicurezza, oltre ad essere sottoposte alle più stringenti misure di prevenzione e sicurezza, a garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale».

Un addendo al complesso di investimenti, da circa un miliardo complessivo, che Snam ha sostenuto per portare il rigassificatore a Ravenna, dall'acquisizione della Fsrù fino all'infrastrutturazione necessaria a riceverla. Saranno oltre 100 i fornitori coinvolti del territorio ravennate, e il Consorzio composto da Saipem, Rosetti e Micoperi si è già aggiudicato lavori per oltre 300 milioni di euro, che serviranno a tutti i collegamenti offshore previsti per portare il metano rigassificato a terra, per poi diffonderlo nella rete.

Acqua Ambiente Fiumi

Diga per il rigassificatore Sarà a 8 miglia dalla costa Larga 23,5 metri, alta 10,5 e lunga 882

La barriera per proteggere le navi e l'impianto da eventuali mareggiate sarà realizzata dall'Autorità portuale. Costerà oltre 200 milioni

«Oggi si è compiuto un fondamentale passo in avanti per la realizzazione del progetto del rigassificatore e il porto di Ravenna, ancora una volta, si conferma quale primo hub energetico del Mediterraneo». Questo il commento di Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di sistema portuale, a margine della sottoscrizione insieme a Snam del contratto con Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di oltre 200 milioni necessario a realizzare una diga frangiflutti a 8 miglia dalla costa. Servirà a proteggere da eventuali mareggiate l'impianto del rigassificatore galleggiante in costruzione in Adriatico, a 8,5 miglia dalla costa, a Punta Marina. Sarà alta 10,5 metri, profonda 17. Il bando sarà emesso a breve e i lavori inizieranno prima dell'estate.

«Un'opera colossale», la definisce Rossi, «lunga complessivamente 882 metri e larga 23,5 circa, la cui configurazione è frutto di indagini ingegneristiche estremamente dettagliate e del continuo confronto con le autorità tecniche marittime, che consentirà una gestione delle operazioni di carico e scarico del gas liquido e di rigassificazione in assoluta sicurezza per i vent'anni di durata del progetto». Occorreranno circa due anni per realizzarla, un lasso di tempo che richiederà un potenziamento dei servizi tecnico-nautici, rimorchiatori, piloti e ormeggiatori con nuove assunzioni che faranno fronte a una maggiore attività i cui costi, come hanno ottenuto gli operatori dalla Capitaneria, non incideranno sulle tariffe del porto commerciale.

«Siamo particolarmente soddisfatti di poter contribuire come Autorità portuale alla realizzazione di questo progetto che è strategico per mettere in sicurezza le risorse energetiche del paese per il futuro». Un progetto in cui Snam investe circa un miliardo, per un impianto in grado di immettere nella rete nazionale 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Il terminale a mare, in corrispondenza della piattaforma offshore Petra (il cosiddetto 'ragno'), una struttura che veniva utilizzata per ricevere le navi petroliere, ospiterà la nave rigassificatrice BW Singapore, lunga 293 metri e larga 43, acquistata da Snam nel luglio 2022.

«Le navi - precisa l'AdSP - hanno caratteristiche relativamente semplici e non prevedono combustioni o reazioni specifiche. Si tratta di infrastrutture conosciute e a basso impatto ambientale, dotate di strumenti avanzati di monitoraggio e di sistemi di sicurezza, oltre a essere sottoposte alle più stringenti



Acqua Ambiente Fiumi

misure di prevenzione e sicurezza, a garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale». I lavori a mare e a terra per il rigassificatore galleggiante sono effettuati da Rosetti Marino, Saipem e Micoperi, sono iniziati il 19 giugno dello scorso anno, dureranno 22 mesi, per renderlo attivo dall'inverno del 2025.

Maria Vittoria Venturelli.

Post alluvione, fiume Reno: rimozione legname accumulato sotto il Ponte della Bastia tra Conselice e Argenta

(Sesto Potere) - Conselice (Ra) / Argenta (Fe) - 26 febbraio 2024 - Sono iniziati i lavori di rimozione del legname accumulatosi contro i piloni del Ponte della Bastia sul fiume Reno, tra i Comuni di Conselice in provincia di Ravenna e quello di Argenta in provincia di Ferrara, e a farsi carico delle operazioni è l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna. L'intervento si concluderà in tempi stretti. L'intervento arriva dopo che negli ultimi giorni le amministrazioni comunali di Conselice e di Argenta, anche su segnalazione di numerosi cittadini, si erano rivolte alla Regione Emilia-Romagna e ad Anas, in quanto ente proprietario del Ponte, per richiedere la pulizia dell'alveo nei pressi dell'infrastruttura. La scorsa settimana l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile aveva così formalmente invitato Anas ad effettuare i lavori, dando comunque la disponibilità ad intervenire direttamente nel caso che Anas non fosse riuscita ad operare nei termini temporali previsti. Con l'obiettivo di garantire la massima sicurezza e tranquillità a territori e comunità largamente colpiti dagli eventi alluvionali di maggio 2023, e in vista delle previsioni meteo, la Regione ha così avviato l'intervento per eliminare il deposito di legna.

